

Registrazione Tribunale di Crotone n° 75/96 - Direttore Editoriale: Francesca Carvelli
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Circunvallazione (c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei
 Pubblicità inferiore al 40% - Spedizione in Abbonamento Postale 45% - Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro

ANNA E FRANCO

La prima pagina di questo giornale è tutta loro. Anna e Franco stanno insieme da qualche anno, e dal loro rapporto è nato un bellissimo bambino di nome Kevin. Franco si porta alle spalle diversi anni di eroina, di emarginazioni, di fughe, di furti, di galere, di sofferenze sue e della sua famiglia.

Anna è stata l'impulso, lo stimolo, la forza scatenante che ha strappato Franco dall'eroina, molto più efficace di qualsiasi comunità di recupero.

Oggi sono una coppia felice. Franco è riuscito a trovare un lavoro, grazie alla sensibilità di un imprenditore locale che si è fatto carico del suo problema esistenziale in rapporto ad una tranquillità economica. Gran parte della società civile di Cotronei si è aperta verso questi due ragazzi, rompendo gli argini dell'indifferenza, rendendosi partecipe di una storia che, per una volta, tende al lieto fine.

Quando abbiamo diffuso la notizia dell'iniziativa di Cotroneinforma e Agorà sulle tossicodipendenze, Anna e Franco sono venuti a trovarci, quasi increduli che a Cotronei si parlasse di tali problematiche. Ma hanno anche voluto scrivere qualcosa, scardinando i pensieri tra le moltissime cose che ci sarebbero da dire, da raccontare. Sono proprio i loro pensieri, spontanei, sinceri, che riteniamo importanti da dedicarci una bella prima pagina del giornale, fortemente convinti che dalla loro storia si possono trarre molti importanti elementi, fondamentali per guardare da un'altra angolazione al problema droga.

Anna, Franco ed il piccolo Kevin rappresentano un forte messaggio di speranza per questo nostro futuro pieno di incertezze e di problemi economici e sociali.

... dal margine al centro, per un sincero augurio in occasione di questo particolarissimo capodanno del 2000!



Tav. 67 e particolari - Nuoro, Viale Sardegna - Studenti dell'Istituto d'Arte, 1991/92 - Condanna delle droghe pesanti e dell'alcol da: Murales politici in Sardegna - Roberto Massari Editore, 1998

Il percorso di un tossicodipendente

di Franco Garruba

La dipendenza dalla droga non è vista come un suicidio o una fuga, ma come una passione amorosa, ossessiva, assoluta, che occupa tutto lo spirito ed elimina il resto. La droga diviene ad un tempo il padre e la madre, l'amante e la sposa, l'unica compagnia e l'unica occupazione: l'immagine della vita. I segni di questa passione nascente possono attirare l'attenzione dei genitori, nel cambiamento di comportamento, di linguaggio, di amici e di interessi, nell'interruzione della comunicazione, calo del rendimento scolastico o sportivo.

Poi arriva la dipendenza, dove nulla sembra poter modificare le attitudini e la volontà di drogarsi.

Il continuo bisogno di denaro porta ai piccoli furti in casa e infine alla delinquenza.

Alle interruzioni, per ricovero o detenzione, seguono le immancabili ricadute, finché un giorno un incidente, una malattia, l'AIDS o un'overdose, mettono fine ad una vita di sofferenze.

A volte, nel fondo dell'anima si accende una scintilla, un soffio di voglia di vivere per fuggire dalla droga.

E' a questo punto, sentito dal tossicodipendente e mai indotto da chi lo circonda, che tutti devono essere pronti, se lui vuole che tutti devono essere pronti a tenergli una mano, come è stato fatto con me, genitori, parenti, medici, e soprattutto la popolazione un amore corrisposto, un bambino, un progetto professionale, lavorativo o sociale prendono lentamente il posto prima occupato dalla droga.

Cosa rappresenta oggi per i giovani la parola "tossicodipendenza"?

di Anna Tallarico

Ogni persona può dare una definizione diversa a questa parola. Il medico la chiama "dipendenza fisica o psichica" verso una sostanza, per la legge si tratta di "uso di sostanze vietate"; ma per i giovani cosa significa la parola "tossicodipendenza"? E' accertato che il tossicodipendente è colui che è schiavo dall'eroina; ma anche chi consuma una quantità eccessiva di alcolici ed hashish può essere definito tossicodipendente. Molti dei tossicodipendenti hanno iniziato con il consumo occasionale di droghe leggere e solo pochi di loro non sono caduti nel tunnel delle droghe mortali.

Per gli adolescenti il pericolo di iniziare a fare uso di droghe è maggiore rispetto ad un adulto. In questa società prima o poi a tutti i giovani viene offerta la droga, e tre ragazzi su quattro ammette di averne occasionalmente consumata. Oggi l'uso di droghe è vista come una fase dello sviluppo del giovane; è il passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta, per molti si concretizza entrando a far parte del gruppo dei consumatori di droga. Ma esistono tanti altri motivi per cui il giovane fa uso di sostanze stupefacenti, quali la mancanza di affetto, la paura del futuro, l'assenza

di prospettive, la disoccupazione, le difficoltà economiche ed altri problemi. In alcuni casi i genitori, inconsapevoli di ciò che sta accadendo al proprio figlio, reagiscono in modo sbagliato e quindi aggravano la situazione e ne aumentano così la predisposizione. I segni visibili dell'uso di tali sostanze (che va sempre crescendo), possono attirare l'attenzione delle persone che sono più vicini al giovane, facendo notare un improvviso cambiamento di carattere e un calo del rendimento in tutte le attività quotidiane. Dopo la fase del consumo occasionale e saltuario, in un sempre crescendo, si arriva alla dipendenza totale, dove niente e nessuno possono modificare le abitudini e la volontà di drogarsi; questo porta ad un continuo bisogno di soldi, innescando una quotidiana e continua sequenza di furti: tutto ciò per un tossicodipendente rappresenta l'unica occupazione e diventa l'immagine della propria vita.

Sappiamo tutti che intorno a noi ci sono molti ra-

(continua a pagina 10)

PUBBLICITA' PROGRESSO PER IL SUD

Nei prossimi giorni entreremo nel clima delle festività natalizie.

Noi meridionali abbiamo festeggiato per secoli questo particolare periodo dell'anno con la nostra cultura, le nostre tradizioni e con i nostri inimitabili ed insostituibili dolci. Una spietata pubblicità ed una omologazione di massa hanno consentito il consumo di prodotti che non appartengono alla nostra cultura e che sviliscono la nostra identità.

In queste feste non facciamoci ingannare dalla pubblicità, invece del panettone compriamo solo i nostri prodotti meridionali: ci riapproprieremo delle nostre tradizioni ed aiuteremo la nostra già precaria economia.

LA CITTA' FUTURA

ELEZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Scuola	Aventi diritto al voto	Votanti	Schede		Lista - A Voti Riportati	Lista - B Voti Riportati
			bianche	nulle		
LISTA "A" "Uniamoci per crescere" "La città del futuro" "Noi e gli altri" "Giornalismo a confronto" 1. Grassi Frieda 5 A 2. Mellace Pier Francesco 5 B 3. Caria Anna Maria 5 C 4. Costantino Filippo 5 A (P.Z.) 5. Lovallo Roberto 3 A 6. Galofaro Francesca 3 B 7. Serra Francesca 3 C 8. Cento Giovanna 3 D 9. Toscano Giuseppe 2 A 10. Loria Francesca 2 B 11. Scavelli Caterina 2 C 12. Colao Maria 2 D 13. Angotti Teresa 1 A 14. Tiano Rossana 1 B 15. Poerio Barbara 1 C 16. Taverna Antonio 1 D						
5^ A	20	19	=	=	16	3
5^ B	20	19	=	=	9	10
5^ C	22	20	=	=	7	13
5^ A (P.Z.)	14	14	=	=	7	7
A - Totali	76 (95%)	72	=	=	39	33
3^ A	12	8	=	=	1	7
3^ B	17	15	=	=	10	5
3^ C	18	17	=	=	16	1
3^ D	13	11	=	=	10	1
2^ A	10	4	=	=	2	2
2^ B	21	20	1	=	15	4
2^ C	24	19	=	=	=	19
2^ D	15	15	2	1	9	3
1^ A	19	16	=	=	11	5
1^ B	23	22	=	=	13	9
1^ C	19	13	=	=	8	5
1^ D	20	14	=	=	8	6
B - Totali	211 (82%)	174	3	1	103	67
A + B	287	246 (86%)	3	1	142	100

LISTA "B"	
"Il gioco della democrazia" "...Il paese dei nostri bisogni" "Culture a confronto" "Noi e la solidarietà" 1. Albi Pier Paolo 5 A 2. Covello Serena 5 B 3. Belcastro Daniele 5 C 4. Vona Lucia 5 A (P.Z.) 5. Pascuzzi Francesco 3 A 6. Musacchio Ludovica 3 B 7. Grassi Marianna 3 C 8. Borza Mauro 3 D 9. Ierardi Veronica 2 A 10. Loiacono Federica 2 B 11. Contosta Mafalda 2 D 12. Cerenzia Giuseppina 1 A 13. Caria Filomena 1 B 14. Garofalo Salvatore 1 C 15. Angotti Emanuele 1 D	

* P.Z. - Scuola Piano Zingari

Sindaco
Scavelli Caterina (2^ C)

Vice Sindaco (Assessorato al Bilancio)
Serra Francesca (3^ C)

Commissione
Poerio Barbara (1^ C)
Caria Anna Maria (5^ C)
Lovallo Roberto (3^ A)

Giorno 8 Gennaio 2000 alle ore 15.00, c/o l'Hotel Villa Rosa, si terrà la cerimonia di insediamento, con nomina dei Consiglieri Comunali e del Sindaco dei ragazzi. Per l'occasione l'Assessore Frontera ha provveduto ad inviare lettera di invito, per partecipare ai lavori, alle varie istituzioni politiche, scolastiche, nonché al Prefetto di Crotona. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

Lavori Pubblici - Ambiente
Mellace Pier Francesco (5^ B)

Commissione
Cento Giovanna (3^ D)
Colao Maria (2^ D)
Costantino Filippo (5^ A - P.Z.)

Cultura - Servizi Sociali
Loria Francesca (2^ B)

Commissione
Taverna Antonio (1^ D)
Tiano Rossana (1^ B)

Spettacolo - Turismo
Garofalo Francesca (3^ B)

Commissione
Angotti Teresa (1^ A)
Grassi Frieda (5^ A)
Toscano Giuseppe (2^ A)

Ai nostri nuovi piccoli amministratori un forte e sincero augurio da tutto il collettivo di Cotroneinforma



**PROGETTAZIONE
 INSTALLAZIONE
 CONDUZIONE**

IMPIANTI

**CONDIZIONAMENTO
 RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI**

Via IV Novembre, 6 - 88836 COTRONEI
 Tel. e Fax 0962/44356
 Via Circonvallazione
 Tel. 0962/491618



Soc. Coop. Sociale a.r.l. - ONLUS

**Copisteria - Rilegatoria
 Battitura Tesi
 Timbri - Servizio Fax**

Via Spiaggia delle Forche, 25
 88900 Crotona - Tel/Fax 0962/901674

Abbigliamento e Merceria
 di Mongiardo D & C. s.n.c.



Via Vallone delle Pere
 88836 Cotronei (KR)

Tel. 0962/491564 - Fax 0962/492785 Cell. 0338/9928825

FRONTE COMUNE

DETERMINE

N° 408/99 -Conferimento incarico di assistenza e consulenza nella determinazione, gestione ed esecuzione dei contratti relativi alle coperture assicurative del comune di Cotronei. Approvazione schema di avviso pubblico.

-Liquidazione spesa alla ditta f.lli. Scalnati s.r.l. di Cosenza per fornitura materiale elettrico per impianto pubblica illuminazione.

-Impegno di spesa e liquidazione alla ditta Sganga Francesco s.r.l. di Cosenza per prestazioni enterne autorizzo Mercedes adibito raccolta R.S.U.

- Liquidazione spesa di £ 18.840.332. alla società ENEL spa per fornitura energia elettrica impianti pubblica illuminazione.

-Liquidazione spesa alla ditta Vaccaro Santo di Cotronei per acquisto beni di consumo e materie prime per lavori socialmente utili.

-Liquidazione spesa alla ditta Supermarket J.M.R. di Borza Roberto & c di Cotronei per l'acquisto di generi alimentari anno 1998.

-Impegno e liquidazione dei compensi incentivanti la produttività per l'anno 1999.

-IDEM

-IDEM

-Liquidazione della somma di £ 500.800 alla ditta PRO.SEL. di Catanzaro per acquisto modullistica.

-liquidazione spesa alla ditta Carvelli Michele di Cotronei per fornitura lubrificanti per gli automezzi comunali.

- Liquidazione spesa alla ditta Carvelli Michele di Cotronei per fornitura gasolio per gli automezzi comunali. Periodo ottobre 1999.

-Liquidazione a saldo spesa alla ditta Pluriservice s.a. di San Marino per incarico di consulenza tecnica per studi e ricerche, per caratterizzazione della risorsa idrotermale.

-Liquidazione spesa alla ditta Carvelli Michele di Cotronei per fornitura lubrificanti per gli automezzi in dotazione al Comando di Polizia Municipale.

-Liquidazione spesa alla ditta Carvelli Michele per fornitura carburante per gli automezzi in dotazione al Comando di Polizia Municipale.

-Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di segreteria e di rogito 3° trimestre 99.

-Ripartizione e liquidazione dei proventi di stato civile riscossi nel 3° trimestre 99

-Liquidazione spesa alla ditta ORVEG s.r.l. punto vendita di Cotronei di Mongiardo Pasquale per fornitura pneumatici per gli automezzi comunali.

-Impegno e liquidazione dei compensi per la rilevazione trimestrale forze lavoro effettuata nel mese di gennaio 1999.

-impegno e liquidazione dei compensi per la rilevazione trimestrale forze lavoro effettuata nel mese di aprile 1999.

-Liquidazione fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi per l'anno 1999, per il compenso di lavoro straordinario del personale del settore 2° area tecnica.

-IDEM

-IDEM

-IDEM

-IDEM

-IDEM

-Liquidazione spesa alla ditta Carvelli Michele di Cotronei per fornitura lubrificanti automezzi comunali.

-Liquidazione spesa alla ditta Carvelli Michele di Cotronei per fornitura gasolio

benzina per gli automezzi comunali.

-Liquidazione spesa alla ditta ORVEG s.r.l. di Mongiardo Pasquale con punto vendita in Cotronei per fornitura pneumatici per la FIAT Punto in dotazione al comando P.M.

-Impegno di spesa per l'acquisto degli stampati per la redazione del bilancio 2000 e suoi allegati dalla ditta C.E.L. di Bergamo.

-Liquidazione dei compensi incentivanti la produttività per l'anno 1999.

-IDEM

-Liquidazione spesa F.lli Iona s.a.s. di Rocca di Neto e alla ditta Alessio Edoardo di Cotronei per acquisto beni di consumo e materie prime per lavori socialmente utili.

-Liquidazione spesa alla ditta ORVEG s.r.l. di Mongiardo Pasquale di Cotronei per fornitura pneumatici per gli automezzi comunali.

- Liquidazione spesa per indennità di missione ai dipendenti comunali Cavallo Orlando e Tallarico Franco.

-Esercizio del servizio con conducente, approvazione schema di bando di pubblico concorso.

-Approvazione rendicontazione seminario di studi di Vibo Valentia

-Lavori di adeguamento e realizzazione copertura Teatrotenda comunale di Trepido. Aggiudicazione definitiva trattativa privata alla ditta Baffa costruzioni generali s.n.c. di Baffa Lodo & figli di Cotronei. Approvazione verbale di gara.

-Impegno e liquidazione di spesa per la somma di £ 2.000.000. per concessione contributo straordinario.

-Impegno e liquidazione spesa in favore dell'ANUSCA per la partecipazione al XIX convegno nazionale.

-Impegno e liquidazione spesa alla Coop Aracne Med 2000 per mediateca comunale.

-Impegno e liquidazione spesa per fornitura carta continua e timbri per il servizio elettorale.

-Impegno e liquidazione della somma di £ 1.300.000. per fornitura generi alimentari.

-Impegno e liquidazione della somma di £ 931.000 per fornitura n° 2 targhe in argento e n° 1 orologio.

-Impegno di spesa e liquidazione compensi per la realizzazione di spettacoli compresi nel programma delle manifestazioni di accoglienza turistica e di socialità-estate 99 approvato con deliberazione di G.C n° 103 del 6-8-99.

-Liquidazione spesa alla ditta Baffa costruzioni generali di Baffa Lodo & Figli di Cotronei per fornitura basole per il centro storico.

-Liquidazione spesa alla ditta Salvaguardia ambientale di Crotona per il servizio di prelievo e trasporto e smaltimento rifiuti speciali.

-Impegno di spesa di £ 10.000.000. e liquidazione 1° acconto di £ 5.000.000. per costituzione società partecipazione mista per smaltimento rifiuti ambito provinciale.

-Liquidazione parziale compensi per la realizzazione della manifestazione sportiva 1° Gran Premio di motonautica Lago Ampollino Edizione 1999

-Fondo di mobilità di cui agli artt.17, comma 73, L.127/97 e 20, comma 4, D.P.R.

-Impegno di spesa della somma complessiva di £ 500.000 per acquisto di materiale vario per lavori di manutenzione presso gli edifici scolastici.

-Gara per l'informatizzazione degli uffici comunali.

-Liquidazione della somma di £42.417.500 a favore della ditta Villa Rosa di Carvelli Rosina di Cotronei per il servizio di refezione scolastica

anno 1999.

-Liquidazione spesa alla ditta ORVEG s.r.l. punto vendita di Cotronei di Mongiardo Pasquale per fornitura pneumatici per gli automezzi comunali.

-Impegno e liquidazione in favore della ditta Arti Grafiche di Edoardo Liantonio di Matera per fornitura pratica completa per formazione nuovo albo unico scrutatori ed aggiornamento periodico albo presidenti di seggio.

-Annullamento determina n°134 del 29-7-99 avente ad oggetto acquisto autocompattatore ed attrezzature per servizio smaltimento rifiuti. Aggiudicazione definitiva alla ditta F.lli Mazzocchia s.r.l. di Frosinone. Approvazione verbale di gara.

- Acquisto autocompattatore ed attrezzature per servizio smaltimento rifiuti .Aggiudicazione definitiva alla ditta F.lli Mazzocchia s.r.l. di Frosinone. Approvazione verbale di gara.

-Impegno e liquidazione della somma di £7.250.000 di cui £2.500.000 a favore degli assessori Cosentino e Labernarda e del consigliere Bitonti Caterina a titolo di anticipazione del trattamento di missione presunto spettante per recarsi a S. Georgen (Germania) dal 3-12-99 al 7-12-99 per compiti di istituto, e £ 5.000.000 a favore del centro italiano di ST. Georgen.

-Impegno di spesa per riparazione ed acquisto materiali di consumo per fotocopiatore Minolta EP 4232 in dotazione agli uffici comunali.

-Lavori di costruzione e sistemazione esterna del nuovo stabilimento termale ponte coniglio. Liquidazione contenente tecniche di collaudo in corso d'opera.

-Economia di impegni assunti con deliberazione G.C n° 204 del 22-12-1998.

-Liquidazione spesa alla ditta Costantino Gabriele di Cotronei per lavaggio automezzi comunali adibiti alla raccolta R.S.U.

-Liquidazione spesa alla società Punto Ufficio di Crotona per riparazione ed acquisto di materiali di consumo per fotocopiatore in dotazione uffici comunali.

-Economie di impegni assunti con deliberazione G.C. n°204 del 22-12-1998.

-Fornitura pneumatici automezzi comunali dal 01/01/2000 al 31/12/2000. Indizione pubblico incanto. Approvazione schema bando di gara.

-Fornitura di copertura assicurativa incendio e furto degli automezzi comunali dal 01/01/2000 al 31/12/2000. Indizione pubblico incanto. Appr. schema bando di gara.

-Fornitura lubrificanti per automezzi comunali dal 01/01/2000 al 31/12/2000. Indizione pubblico incanto. Appr. schema bando di gara.

-Fornitura carburanti per automezzi comunali dal 01/01/2000. Indizione pubblico incanto. Approvazione schema bando di gara.

-Fornitura gasolio per edifici comunali e di uso comunale dal 01/01/2000 al 31/12/2000. Indizione di pubblico incanto e appr. bando di gara.

-Fornitura e posa in opera di asfalti per

pavimentazione strade poderali e del centro abitato .Liquidazione spesa alla ditta Clarà Group Costruzioni Generali i.n.c. di Altilia di S. Severina.

-N° 480/99-Impegno di spesa per integrazione sussidio dei lavori socialmente utili.

DELIBERE

N° 124/99-Rettifica deliberazione G.C. n.118 del 30-9-1999 avente ad oggetto:

"Richiesta autorizzazione alla Regione Calabria per la concessione di terreni del demanio civico comunale. Art. 12 legge 1766/27 e art. 41 R.D. 332/28".

-Lavori di costruzione opere di urbanizzazione località Catoso-Circonvallazione

Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione.

-Lavori di costruzione strade interpoderali località Terrate e Mola. Approvazione atti di contabilità finale e certificato di regolare esecuzione .

-Presa d'atto degli "Studi e ricerche per la valutazione del locale patrimonio idrotermale" della ditta Pluriservice di S. Marino.

-Affidamento incarico all'avv. Stella Greco per rappresentare e difendere il comune di Cotronei nel ricorso in opposizione presentato dalla società GIRTAS s.r.l.-

-Approvazione perizia di variante redatta dall'ufficio tecnico comunale per lavori di completamento impianti di depurazione esistenti nel comune di Cotronei.

-Lavori di adeguamento di edilizia scolastica "scuola elementare e scuola materna capoluogo". Approvazione progetto definitivo ed esecutivo 2° annualità 1° triennio.

-Atto di indirizzo in merito all'informatizzazione degli uffici comunali.

-Nomina commissione per l'appalto - concorso relativo all'informatizzazione degli uffici comunali.

-Assunzione mutuo con la cassa DD.PP. di £ 500.000.000 per il finanziamento dei lavori di adeguamento edilizia scolastica "Scuola elementare e scuola materna capoluogo". Legge 21-01-1996 n. 23, 2° annualità 1° triennio.

-Lavori di adeguamento e realizzazione copertura Teatro tenda di Trepido incarico direzione lavori all'ing. Costantino Natalino di Cotronei. Approvazione disciplinare di incarico .

-Prelevamento dal fondo di riserva.

-Annullamento delibera di G.C n.98 de 23-7-99 avente ad oggetto: Atto di indirizzo per acquisto dispositivi autocompattatore per servizio smaltimento rifiuti.

-Atto di indirizzo per acquisto dispositivi autocompattatore per servizio smaltimento rifiuti.

-Variazione di bilancio n.3.

-Approvazione relazione ed elenco prezzi per fornitura e posa in opera di asfalto per pavimentazione strade poderali e del centro abitato ; aggiudicazione fornitura alla ditta Clarà Group Costruzioni Generali snc di Altilia e di Santa Severina .

-Concessione biglietti mensa gratuiti e contributi per rimborso spese a famiglie indigenti di Cotronei. Atto di indirizzo.

N° 142/99 -Autorizzazione agli Assessori Cosentino e La Bernarda ed il consigliere Bitonti per recarsi a St. Georgen (Germania) dal 3\12\99 al 7 \ 12 \ 99 per compiti d'istituto . Concessione contributo al centro italiano di St. Georgen.

MATRIMONI

Ierardi Emanuel Luca e Carlino Rosa

NASCITE

Scavelli Aurora di Mario e Covello Rosa
Garruba Alice di Alfonso e Fratto Anto-

DECEDUTI

Pugliese Pietro di anni 70

IL CONSIGLIO DELIBERA SU VARIANTE AL PRG, NUOVO STATUTO COMUNALE E USI CIVICI

Tre obiettivi importanti, colti proprio ad un anno esatto dall'inizio del mandato amministrativo. Adozione del progetto di variante al Piano regolatore generale per dare il via libera a nuovi insediamenti produttivi, approvazione degli elenchi dei terreni gravati da usi civici da dare in concessione ai richiedenti dietro pagamento di un canone annuo, varo di sostanziali modifiche allo Statuto comunale nell'intento dichiarato di trasformare il comune in una vera e propria azienda. Pietro Secreti, sindaco della cittadina dal novembre dello scorso anno, gongola di soddisfazione nel presentare alla stampa gli ultimi deliberati del consiglio comunale presilano che lui definisce "come il risultato del lavoro serio e propositivo di una compagine amministrativa compatta, che ha le idee chiare sul da farsi, e che sta facendo proprio un modo di amministrare rivoluzionario, con la programmazione al primo posto. Una prima, significativa, risposta- aggiunge Secreti- che abbiamo inteso dare alle istanze di una cittadina trovata in uno stato comatoso sul fronte dell'economia, dell'occupazione e del vivere sociale". Ma andiamo con ordine. Tre argomenti di spessore, tra i quali spicca, ad ogni modo, l'adozione di quella che nel passato è stata definita la "variante del lavoro". La Regione ha recepito la proposta a suo tempo elaborata dall'ufficio tecnico del Comune, nata dal cen-

simento di tutte le richieste d'insediamento produttivo inoltrate, su sollecitazione dell'esecutivo, da piccoli e medi imprenditori della cittadina. Giusto qualche

"Solo quest'ultimo dato- commenta Secreti- potrebbe dare il senso di quello che la variante del lavoro rappresenterà per il futuro di Cotronei, la cui voglia

mento dei finanziamenti previsti, necessari a realizzare i nuovi siti produttivi e le nuove infrastrutture". Proprio in un'ottica di valorizzazione complessiva del

ha a disposizione gli elenchi di terreni ed occuparli. Questi ultimi potranno continuare ad usufruire di parti del territorio comunale, in ragione di massimo mille metri quadrati, dietro il pagamento di un canone annuo che è stato ritoccato in basso dalla giunta presieduta da Secreti. Anche qui qualche numero. Più di 65 ettari di territorio interessati dal fenomeno, con i proventi dei canoni che saranno reinvestiti nella realizzazione di opere d'urbanizzazione e nella valorizzazione della ricettività turistica del centro abitato e di Trepidò. Infine le modifiche apportate allo Statuto comunale, possibili anche grazie, tiene ad evidenziare Secreti, al lavoro svolto dalla commissione consiliare sullo Statuto. Tra i punti salienti, la prevista istituzione del difensore civico, il possibile allargamento del numero degli assessori (da quattro a sei), il maggiore decentramento dell'ente, l'informatizzazione degli uffici. "Si tratta- spiega il sindaco- solo di un primo passo, considerato l'impegno assunto dall'intero consiglio, di affidare nel prossimo anno ad una professionista di fama nazionale, l'incarico di redigere il nuovo statuto ed i nuovi regolamenti. Una sorta di costituzione del Comune- conclude Secreti- che porti l'ente verso la trasformazione definitiva sul fronte dell'organizzazione, della programmazione e dell'efficienza".



numero per avere un'idea più chiara. Settantuno proposte d'investimento accolte, di cui 23 nel settore turistico, 26 nel manifatturiero, 10 nel ramo dell'assistenza socio sanitaria. Centosettantasei miliardi d'investimento previsto, per un incremento occupazionale a regime di 578 unità lavorative.

d'investire si potrà concretizzare con lo strumento offerto dall'amministrazione. Grazie alla variante, nuove zone del territorio verranno urbanizzate e quindi riqualificate. I terreni cui concederemo il cambio di destinazione urbanistica, a quel punto valorizzati, potranno fungere da "sponda" per l'otteni-

territorio va inquadrato il secondo dei tre argomenti in esame. Il riordino dei terreni gravati da usi civici, avviato dal precedente esecutivo con l'incarico conferito al dott. Luigi Cesare Oliveti, registra adesso un importante passo avanti. Dopo il lungo lavoro di verifica e di ricerca, il Comune

COMUNE DI COTRONEI - Servizio Tributi

Determina n° 38 del 17/09/1999

Oggetto: Approvazione ruolo suppletivo anni 94 e 95 T.R.S.U.

Il Responsabile del servizio

Visto il regolamento per la disciplina dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni. Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale approvative delle tariffe per gli anni 1994 e 1995. Visti gli accertamenti e le notifiche prodotte dalla Soc. IPE di Margherita di Savoia effettuati a seguito di incarico avuto. Viste le liste di carico predisposte per l'invio al Consorzio Nazionale Obbligatorio tra gli esattori delle II.DD. Vista la legge 142/90 e successive modificazioni ed integrazioni. Vista la legge 127/97. Visto il D. L.vo 77/95 e successive modificazioni ed integrazioni.

Determina

Di approvare le liste di carico dei ruoli suppletivi anno 1994 e 1995 della Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani composti rispettivamente di n.2472 partite per un importo di £.374.155.239 e di n. 5497 partite per un importo di £.431.410.912. Di inviare la presente determina con allegate liste di carico al CNO tra gli esattori delle II.DD.

Di dare atto che le somme verranno accertate in entrate al tit. I cat. 2 della risorsa 1.02.0070.

Il responsabile del servizio Rag. Giuseppe Pariano

(n.d.r.) La presente determina ci è stata consegnata (per la relativa pubblicazione) dall'Assessore ai Tributi, Nicola Belcastro, in riferimento all'interpellanza al Sindaco di Cotronei da parte dei C.C. Tedesco e Mandari, apparsa su Cotroneinforma n° 46/99 pag. 9.

**CREAZIONE DI IMPRESA
Seminario dell'IPSC
in collaborazione con I.G.**

Giovedì 9 dicembre alle ore 11.00, presso l'Istituto Professionale per i servizi commerciali e turistici, si è tenuto un interessante seminario sul tema: *Creazione di Impresa*, in collaborazione con I.G. (Imprenditoria Giovanile s.p.a.). Hanno partecipato, oltre al Preside dell'IPSC, Dr. Luigi Grimaldi, il sindaco di Cotronei Pietro Secreti e il Dr. Massimo Marnetto per l'I.G. E' emersa l'intenzione dell'IPSC di proseguire, nel tempo, tali iniziative, in una prospettiva di orientamento dei giovani al mondo del lavoro, successivo alla formazione scolastica.

**RESIDENZA
PROTETTA**

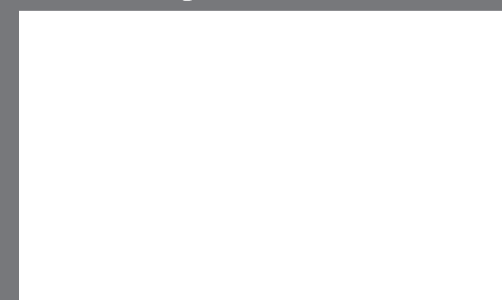
"VILLA S. GIUSEPPE"

di S. Baffa - Loc. Mola

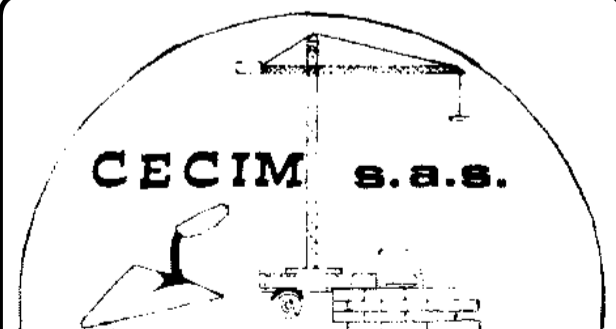
**COTRONEI (KR)
tel. 0962/491588**

**AUTOTRASPORTI
di Antonio Rizza**

**Trasporti Nazionali e Internazionali
con Temperatura controllata**



**C/so Garibaldi, 195 - Cotronei (Kr)
Tel. 0962/44115 - Cell. 0337/980699**



di Miletta Maurizio & C.

**Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555**

Di Antonietta Emma Pascuzzi, in vernacolo, uno strambotto e due poesie

'U politicu

Chine dicia: "Vote a mmie",
te pruminta mari e mmunti,
ma, a ra fine de li cunti,
si nne 'ncarrica dde tie!

Ccud'u votu chi l'ha 'datu,
si pò ffare 'u mmarrapiaddru,
crìde a mmie ca fa ppe' diddru,
sia ministru o deputatu.

Quannu pue se torne bbota,
cce ripiansi e bbùati a 'nn'atru,
ma ha canciatu sulu 'u latru,
ha 'sbagliatu 'n'atra vota!

Dune bbona 'na guardata
a cchi vincia e bbadi avanti
ccud'u votu 'e tutti quanti:
cùamu pùarci a ra vrudata

i politici azzannare
'ntùarnu 'u scifu 'e ppò vidire
tutti i jùarni pped' avire
cchjù putenza d'arrubbare.

Vide mo' cchi pò sentire
chissa Italia, povareddra,
chi le strazzanu osse e peddra
pped'u sangu se vivere.



SI 'NU SECRETU TIANI CHJUDE 'A PORTA

Si 'na secretu tiani, chiude 'a porta,
nessunu di vicini lu sentissi,
ca dintra 'a casa 'a cosa è ssempre morta,
ma si 'a gulia 'e parrare te venissi,
a cosa cchjù ddiritta ha' fattu storta,
ricojjare 'e parole 'nnu putissi,
avera 'e dire - chjù nnu' mmi nne 'mporta -
puru si 'u male ccud'a pala avissi.

Ninna nanna

Pruteggamila Tu 'sa fijjareddra
e chi sia bbona fai e cchi sia beddra,
ca abbocculati avissi li capiddi,
manuzze 'e fata e uacchji cumu stiddri.
Intra la vita gianti bbùani 'e core
falle truvare accantu o mio Signore,
luntanu e diddra tene i tradituri,
l'ffriggimianti e pene e ri duluri.
'Nu ranne core mintale intra 'u piattu,
ppe' ssiminare subbra terra affiatu
e quannu sita tena 'na funtana
falle truvare accantu e nnu' lluntana.
E pue Signore te vulera dire:
"Falla durmire mo', falla durmire".

Pruteggamila Tu 'sa fijjareddra
e chi sia bbona fai e cchi sia beddra.
Intra lu piattu mintale 'nu core
chi l'odi nnu' canuscia e nné 'u rancore,
scansale 'u passu Tu dalle cadute,
mannale pace e mmannale salute;
cacce le spine e llassale le rose,
intra la vita subbra tutte 'e cose;
'nu santariaddru pue falle truvare,
quannu è cchjù rranne e sse vò maritare.
Perduname s'è triùappu o mio Signore,
ma de 'na mamma sta parrannu 'u core.
E mmoni ancora Te vulera dire:
falla durmire mo', falla durmire.

La professionalità è garanzia di nuove possibilità di lavoro e di successo

Convegno a Crotona sul tema dello spettacolo e della cultura

Sabato 11 dicembre c/o il Bastione Toledo di Crotona, l'**Associazione Italiana Professionisti Spettacolo & Cultura** ha presentato un convegno sul tema: **Qualificazione, sviluppo e tutela delle attività artistiche e organizzative. L'ente pubblico, la cultura, lo spettacolo.**

Dopo il saluto iniziale del sindaco di Crotona, Pasquale Senatore, ha introdotto i lavori (proseguendo nel compito di moderatore per tutto il convegno) Giuseppe Pipicelli, dirigente nazionale AIPS & Cultura, nonché conosciuto presidente dell'Associazione L'Angolo 12 di Cotronei.

Dopo l'intervento dell'Assessore alla cultura della Provincia di Crotona, ha concluso i lavori il Prof. Raffaele Sorrentino, presidente nazionale AIPS & Cultura, nonché relatore in management artistico presso l'Università Cattolica di Milano, attualmente uno dei massimi esperti in Italia per quanto riguarda gli aspetti fiscali, giuridici e organizzativi, legati al mondo dello spettacolo e della cultura.

Il convegno ha visto la partecipazione di funzionari e dirigenti SIAE, CISL, UIL, CGIL, Camera di Commercio, Prefettura, Questura, INPS, IG, Amministratori comunali e provinciali, mass media locali ed associazioni di categoria.

Nel corso del convegno è stato presentato, con il patrocinio della presidenza del consiglio dei ministri, la terza edizione della "Guida per l'artista e l'operatore dello spettacolo e della cultura".

Gli scopi principali del convegno sono stati quelli di informare ed aggiornare gli operatori, gli artisti e le grosse organizzazioni su quanto riguarda le normative giuridiche e fiscali, organizzative ed artistiche; sensibilizzare le istituzioni locali affinché si rendano promotori di tali normative; di contribuire alla soppressione della "complessa burocrazia" che ruota intorno al mondo dello spettacolo e della cultura in generale, istituendo uno studio provinciale di consulenza artistica, composto da rappresentanti di operatori e artisti presenti nel territorio, ma soprattutto dai funzionari di tutte quelle strutture pubbliche che direttamente od indirettamente trattano tali materie; di redigere un protocollo d'intesa che sarà successivamente firmato fra tutti coloro che aderiranno agli scopi ed al progetto illustrato.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI COTRONEI PRO LOCO

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI NATALE 1999-INIZIO TERZO MILLENNIO

- 6 DICEMBRE 1999
Ore 18,00 AUDITORIUM PARRICCHIALE Concerto Classico Chitarra e Violino -
Ore 19,00 PIAZZA INDIPENDENZA " La crustulata in piazza - musiche"
- 11 DICEMBRE 1999
Ore 18,00 RIONE SAN FRANCESCO - Sagra Popolare Autogestita Musica Folk -
- 19 DICEMBRE 1999
Ore 17,00 COTRONEI VECCHIA - Presepe Vivente - Zampognari -
Ore 20,00 Fuochi Pirotecnici
- 21 DICEMBRE 1999
Ore 20,30 AUDITORIUM PARROCCHIALE - Anna Sorrentino "In Concerto" -
- 22 DICEMBRE 1999
Ore 16,00 Visita ai CENTRI ASSISTENZIALI - Strina e Musiche -
- 23 DICEMBRE 1999
Ore 15,00 RIONI DEL PAESE - Strine e Musiche -
- 24 DICEMBRE 1999
Ore 24,00 Fuochi Pirotecnici
- 28 DICEMBRE 1999
Ore 16,00 PIAZZALE SEGGIOVIA-SILA "Crustulata e Musiche"
- 29 DICEMBRE 1999
Ore 21,00 AUDITORIUM PARROCCHIALE - Il Gruppo della Sala-jam session
- 31 DICEMBRE 1999
Ore 16,00 Per le vie del Paese - La Burraca - Compagnia Teatro di Strada -
Spettacolo in Piazza sui trampoli
Ore 23,00 In attesa del 2000 - Musiche - Balli - Karaoke -
- 01 GENNAIO 2000
Ore 21,00 AUDITORIUM PARROCCHIALE - Concerto Inizio Anno - Musica Etnica
- 02 GENNAIO 2000
Ore 19,00 VILLAGGIO PALUMBO - Sala Congresso - Concerto Inizio Anno - Musica Etnica
- 03 GENNAIO 2000
Ore 16,00 PIAZZA INDIPENDENZA - Visita dei Turisti Silani a Cotronei - Buffet - Musica
Ore 18,30 AUDITORIUM PARROCCHIALE - Serata Teatrale per i Turisti
- 06 GENNAIO 2000
Ore 16,00 AUDITORIUM PARROCCHIALE - Compagnia Teatro di Strada
per rallegrare la manifestazione di chiusura delle feste natalizie "FESTA DELLA BEFANA"

PERCORSI CULTURALI

IL MARCHESATO
NEL PERIODO ANGIOINO

Con il tramonto della monarchia normanno-sveva, arrivano gli angioini. Nel 1265 Carlo I viene investito del Regno di Sicilia, con il riconoscimento del vassallaggio della Chiesa e il versamento di un censo annuo, nonché l'impegno a governare con precise norme concordate atte a garantire la Chiesa da eventuali mutamenti politici futuri. Tutto ciò fu favorito da Bartolomeo Pignatelli, "pastor di Cosenza" (Dante, Purgatorio, III, 43), che era Nunzio presso Luigi IX di Francia. Ma la politica di interventi degli angioini fu invisa ai sudditi; infatti furono molte le rivolte calabresi, da Seminara a Reggio, da Squillace a Amantea e a Cosenza, che si richiamavano ancora alla figura di Corradino. In quest'epoca angioina (epoca di Carlo I d'Angiò) viene a potenziarsi la feudalità, che conquista l'ereditarietà estesa fino ai collaterali di terza generazione. Poi, con le due Giovanni e Ladislao, al feudatario verrà persino concessa l'amministrazione della giustizia; il che rese ai feudatari un potere illimitato, fino a costruire veri e propri Stati nello Stato. È il caso della Signoria dei Ruffo, il cui dominio, con centro a Catanzaro, si estende sulle terre di Mesiano, Castelmonardo, Montalto, Badolato, Rocca Niceforo, Policastro, Rocca Bernarda e Cotronei, per proseguire poi verso sud con Sinopoli, Mileto, Tropea e Nicotera, e poi verso nord con Cirò, Strongoli, Umbriatico e San Lucido. Il vasto territorio dei Ruffo va, così, a confinare con i possedimenti dei San Severino e dei Caracciolo. È proprio Carlo d'Angiò ad emettere, nel 1271 e nel 1272, un diploma regio contro due "feudatari" locali ingiungendo la restituzione del "Casale di Cotronei" e del Tenimento di "Cuzuli" (forse l'attuale "Cocciolo") al Monastero di Altilia (fonte Dr. A. Lojacono). Nel 1273, Pietro Ruffo, conte di Catanzaro acquisisce e si fregia, tra gli altri, del titolo di "Signore di Cotronei". Sarà la guerra del Vespro (1282-1302) a portare gli antichi sostenitori degli Svevi a divenire filoaragonesi. Con l'intervento di Pietro III d'Aragona in Sicilia si avranno ripercussioni anche in Calabria: infatti, la parte settentrionale della Calabria rimane in possesso di Carlo perdendo la parte meridionale, quella a Sud dell'istmo di Catanzaro, a favore degli Aragonesi. Interrotta, così, la continuità dell'unità politico-territoriale dei Normanni, nasce, sotto la dominazione Angioina, il Regno di Napoli, che sarà destinato a decadere a causa delle lotte dinastiche dei vari rami della famiglia d'Angiò (ramo di Provenza, ramo di Durazzo, ramo d'Ungheria, ramo di Taranto), dei disordini seguiti allo Scisma d'Occidente e per l'incapacità di reprimere la prepotenza dei Baroni (soprattutto quelli venuti al seguito di Carlo I) preoccupati soltanto di accrescere le libertà feudali ai danni dello Stato e delle plebi contadine. Più volte la Calabria si dividerà in due fazioni, quella dei San Severino da Tricarico e quella dei Ruffo di Montalto (i primi sostengono gli Angiò-Provenza, mentre i Ruffo appoggeranno Ladislao e poi Giovanna II). In seguito, la parte settentrionale della Calabria riconoscerà Luigi III d'Angiò, mentre quella meridionale l'Aragonese Alfonso V, richiamato intanto dalla Regina Giovanna. La rottura dei rapporti tra Alfonso V e la Regina Giovanna, porterà infine ad una riconquista angioina. Una relativa tranquillità giunge, così, in Calabria con Luigi III d'Angiò, che si stabilisce a Cosenza. Questi cerca di stabilire buoni rapporti e amicizia con i baroni locali. Il Marchese di Crotona Niccolò Ruffo si mostra piuttosto riottoso nei confronti del

Sovrano. Morti Luigi d'Angiò e la Regina Giovanna II, la Calabria, che sotto gli Angioini aveva goduto di larghe autonomie feudali, entra a far parte della Corona degli Aragonesi. Molte erano, in questo tempo, le città demaniali risalenti al periodo angioino (Catanzaro, Crotona, Policastro, Seminara, Reggio Calabria - solo per fare qualche esempio). Parte di queste venivano messe a profitto direttamente dalla Regia Curia, con



allevamenti di equini (Feroletto e Crotona), con lo sfruttamento diretto delle foreste e del legname, dei terreni di caccia (Stilo e Nicastro), oppure con la conduzione di masserie, dove predominava la coltivazione di cereali o le colture arboree da frutto.

Altre città venivano invece concesse a feudatari, o a Università. Le città demaniali, in ogni caso, non perdono la loro personalità giuridica che si esprime col diritto di reggersi con magistrati eletti periodicamente dalle Comunità locali. Qui, soprattutto sotto Roberto d'Angiò, le popolazioni godono di maggiori libertà amministrative. Queste libertà civili concesse alle città regie rappresentavano una forza di contrappeso allo strapotere baronale, e vennero statuite attraverso "grazie", spesso consacrate in "Privilegi" (Capitoli, Consuetudini o Statuti). Così si cercò di accrescere le attribuzioni delle magistrature cittadine, favorendo la crescita di una classe dirigente locale reclutata tra il Patriziato e i ceti medi, favorendo le loro attività e proteggendo le loro ricchezze con vere e proprie franchigie tributarie. Tuttavia, spesso si registrano anche abusi e imposizioni arbitrarie da parte dei funzionari regi, nonostante le inchieste disposte già da Carlo I sugli eccessi degli ufficiali nel Giustizierato di Calabria (5). Ciò comportò spesso l'abbandono delle città demaniali da parte degli abitanti. A tutto questo si aggiunge inoltre

la strenua lotta ingaggiata dalla popolazione anche contro la prepotenza dei feudatari vicini, come nel caso dei Ruffo, Conti di Sinopoli, che agli inizi del XIV secolo, impedirono alle popolazioni residenti nel territorio di Crotona il diritto di pascolo (il "jus pascendi") da sempre - ab immemorabili - esercitato (6).

Il risultato è l'infeudazione di molte università (Universitas = Comunità autonome),

cioè concessioni in cui le parti incolte trasformate o migliorate venivano assegnate in proprietà privata, generalmente nella misura del cinquanta per cento). Perciò, al tramonto del Regno angioino, l'Universitas civium vede convivere al suo interno aggregati sociali differenti, cioè proprietà private (anche se modeste), e entità socio-culturali, più che unità politico-amministrative (le Comunità, le Comuni, e poi i Comuni) costituenti. In ogni caso, "demanialità" era sinonimo di

Terza Parte

note:

(5) Il Giustiziere, rappresenta il cardine dell'amministrazione periferica del regno angioino. Ritroviamo questa figura del Giustiziere già al tempo dei Normanni e degli Svevi, in qualità di presidenti della Magna Curia Regia, suprema istanza giudiziaria del Regno, il cui compito era quello di girare per le province e intervenire in caso di abusi commessi dalle Universitas, dai Conti, dai Baroni, ma anche dagli stessi Giustizieri. A queste funzioni di giustizia locale, si aggiungono altre funzioni politiche, amministrative e finanziarie, per cui i Giustizieri finiscono per rappresentare il braccio esecutivo del Sovrano, veri e propri Vicerè locali nelle undici province del Regno angioino. Per contrastare il loro strapotere, con gli inevitabili abusi, il Re Roberto, si assicurò con le "quattro lettere arbitrarie" (1313-1330) la possibilità di revocare in qualsiasi momento i poteri straordinari attribuiti ai Giustizieri.

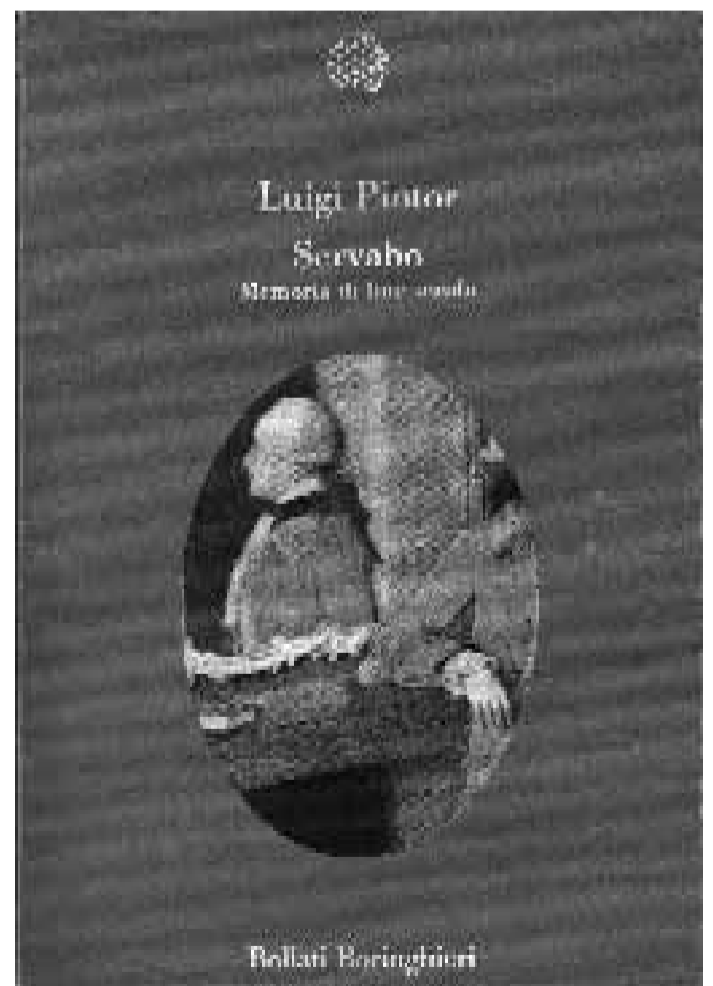
(6) Cfr. Registri della Cancelleria Angioina ricostruiti da R. Filangeri con la collaborazione degli archivisti napoletani, Napoli 1954, III, p.234.

(7) E. Pontieri, Ricerche sulla crisi della monarchia siciliana nel secolo XIII, Napoli 1965, pp.235 e segg.

CONSIGLI PER LA MENTE

Il libro del mese suggerito da Cotroneinforma

"Scritta sotto il ritratto di un antenato mi colpì, quand'ero piccolissimo, una misteriosa parola latina: *servabo*. Può voler dire conserverò, terrò in serbo, terrò fede, o anche servirò, sarò utile". Queste parole, che spiegano il titolo del libro, riassumono anche il significato di cinquant'anni di vita, raccontata "per riordinare nella fantasia dei conti che non tornano nella realtà". Omaggio a mezzo secolo di storia che volge al tramonto, quest'autobiografia rivela un volto dell'autore che ai più risulterà inedito: perché è quello di un'uomo per il quale la politica è innanzitutto un'esperienza etica profonda e il riflesso di un'intensità intellettuale e umana che poteva esprimersi (come qui si esprime) anche col linguaggio di una scrittura letteraria di rara qualità. Dai ricordi della prima giovinezza all'esperienza della guerra, che ha deciso il suo futuro e formato il suo modo di agire "politico"; dagli entusiasmi alle prove più dure anche della vita privata, la sorvegliatissima confessione dell'autore, particolarmente difesa col pudore e quasi col silenzio proprio là dove ci aspetteremmo la rivelazione di fatti che hanno avuto una grande incidenza pubblica, ci offre il ritratto di un uomo sempre fedele a se stesso e portato a filtrare con l'orgoglio dell'ironia le riuscite e le sconfitte.



"Pochi resistono alla tentazione di voltarsi indietro nel desiderio di restituire alle cose una durata che di per sé non hanno".

DIVINO

Questi primi cento giorni della nostra parrocchia che vuole farsi incontro per quest'anno la parola d'ordine è «formazione»

Si, sono già trascorsi cento giorni dall'inizio del nuovo anno pastorale che si concluderà la fine del mese di giugno.

Vi abbiamo sempre detto e scritto che il nostro servizio è quello della semina ed a tutt'oggi il discorso non è cambiato, tutt'altro.

Senza nulla enfaticamente bisogna riconoscere che il servizio va avanti malgrado noi ed è proprio lo Spirito che conduce la nostra vita che ci sta portando a varcare le soglie del Terzo millennio della nostra era.

Gesù Cristo, la Chiesa, noi stessi, siamo una Proposta e quanti ci osservano non rimane altro che una risposta: camminare con noi, insieme, oppure andare ognuno per la propria strada.

Quanto appena affermato vale per tutti e per ciascuno di noi, escluso nessuno.

A partire dai bambini, di tutti i ragazzi, che scelgono già dalla loro età di vivere da "cristiani", con la frequenza al catechismo, la dove ci si prepara per ricevere i sacramenti della prima confessione e comunione e per la cresima; tappe importanti e significative per la loro vita, incontri che segneranno il loro cammino con un carattere indelebile. Ma, purtroppo, non tutti i bambini frequentano il catechismo: una sola ora alla settimana (...), qui, credo e crediamo, che svolge un ruolo determinante la famiglia.

Famiglia che stiamo cercando di incontrare, per nucleo e per

gruppi, in verità, con soddisfacenti risultati.

Anche per i giovani il discorso non cambia, anche e soprattutto per loro, la proposta - progetto di fede e la fede come progetto, è importante, anzi determinante per il prosieguo della vita. Ma questi vostri figli e questi nostri giovani non si lasciano incontrare. Noi, non ci stancheremo di andare incontro a loro, quanto facciamo è per scelta che vale per tutta la vita.

C'è una parola d'ordine che abbiamo scelto per quest'anno e probabilmente ci impegnerà, almeno, per i prossimi due anni: formazione.

Si, perché le "sfide" del nostro tempo richiedono persone formate. E' una scelta, quella della formazione che probabilmente non darà frutti nell'immediato, ma ci saranno dei formatori su cui contare, sempre... Quanti sono impegnati dedicano il loro tempo, molto tempo, è queste sono le cose che vanno. Questa è la nostra gioia e credetemi non è poca cosa. Sono un esempio ed una testimonianza di vita che va oltre i "veleni", l'indifferenza, la diffidenza e del "me ne infischio..." ma controcorrente hanno scelto di appartenere, di affidarsi, di conoscere, per dire ad altri che è possibile vivere per Cristo, con Cristo e in Cristo.

Tutto è pronto per "Non ti pago"

L'ultimo lavoro teatrale del gruppo parrocchiale "Quartaparete".

Dal 2 al 5 gennaio del duemila nell'auditorium Gruppo Teatrale Parrocchiale "Quartaparete" Presenta

NON TI PAGO

Commedia in tre atti di Eduardo De Filippo

Ferdinando Quagliolo
Concetta
Stella
Agliatello
Margherita
Mario Bartolini
Erminia
Vittorio
Luigina Frungillo
Carmela
Don Raffaele
Strumillo

Pasquale Fragale
Fina Giardino
Manuela Vaccaro
Ernesto Grimaldi
Pina Covelli
Pierluigi Benincasa
Vanda Giancotti
Mauro Flagelli
Rossella Fragale
Rita Vona
Nicola Aceto
Rina Lopez

Regia - Pina Covelli
Scenografia - Gino Grassi
Luci - Massimiliano - Fragale
Arredamento - Fratelli Maccarrone

Anche se non dovesse nevicare le valanghe saranno assicurate ma saranno di risate... Vent'anni fa o giù di lì, in quella palestra comunale, quando quelli di "quartaparete" per la prima volta presentarono questa stessa commedia, schiattammo di risate, sia per la capacità spontanea e oseremo dire professionale degli interpreti quanto per il testo scritto del grande Eduardo, il quale in tutti i suoi lavori ma anche nella vita, ci testimoniava che non esistono attori protagonisti e comparse ma interpreti che hanno una parte più lunga dell'altro. Così sono questi nostri amici di "quartaparete" "Se vi pare... altrimenti non vi pago".

**Io mi ricordo
quand'ero bambino
sono stato chierichetto**

Io non so quanti di noi, quando eravamo più giovani di adesso... siamo stati chierichetti con il nostro parroco don Cesare Oliveti e con don Mario Pignanelli, credo veramente in tanti. Quando per il servizio pastorale che svolgo incontro le famiglie, quanti sono stati ragazzi venti, trenta o quarant'anni fa, mi dicono: "ma voi lo sapete che anch'io sono stato chierichetto?".

Ricordi, bei ricordi, dolci e amari ma ricordi della nostra infanzia. C'è chi poi ha intrapreso altre strade e chi poi è rimasto in quel "cantier sociale" che è la Chiesa. Anche noi da quest'anno abbiamo intrapreso questa iniziativa ed i ragazzi sono tanti e svolgono questo servizio nella chiesa con grande gioia ed alcuni di loro sono figli di quanti venti o trent'anni fa, erano chierichetti. I ragazzi si chiamano: Gaetano Marrella, Pasquale Vizza, Pierpaolo Albi, Gaetano Belcastro, Lopez Murgia Luigi, Giuseppe Cavallo, Valentino Loiacono, Salvatore Galofaro, Riccardo Pariano. Si riconosce don Serafino Parisi ed altri. I chierichetti sono seguiti dal vicario don Tommaso Russo.

Il 18 e 19 dicembre festa scout per l'autonomia raggiunta dopo tre anni di preparazione

E' nato Cotronei Primo

A.g.e.s.c.i., ovvero, Associazione, guide, esploratori, scout, cattolici, italiani.

E' il nostro gruppo parrocchiale, nato per volontà, anzi, per il desiderio costante di Franco Guadagnuolo e Patrizia di Lullo.

A loro si sono aggiunti altri otto adulti, questi sono: Rina Lopez, Leopoldo Vaccaro, Ninetta Costantino, Michele Covelli, Annamaria Mangone, Teresa Tedesco, Stella Belcastro e Rosetta Scavelli.

Il parroco don Serafino Parisi, ha accolto l'esperienza ecclesiale, dopo un approfondito discernimento e poi, con amore di padre, ha detto sì.

Il gruppo adotta il metodo già sperimentato da almeno cento anni, mentre, qui, da noi si comincia con grande entusiasmo e questo è un altro strumento per la semina di cui parliamo già da tempo.

I cinquanta ragazzi e ragazze che frequentano il gruppo vengono educati con il metodo di B.P., il fondatore degli scout.

Ma non finisce qui, perché questo stare insieme richiede tanto tempo e se volete proprio saperlo anche denaro.

I capi gruppo si riuniscono tre volte la settimana. Una prima volta lo "staff", Franco e Patrizia con l'Assistente spirituale: don Tommaso Russo; una seconda volta con la "Co.ca", ovvero la comunità capi, per preparare l'incontro settimanale con i ragazzi.

Negli ultimi giorni sono stati convocati i genitori dei ragazzi ed in verità la loro partecipazione è stata scarsa. No. Così non si fa.

Questa pagina è stata realizzata da Franco Fontana

Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione

"Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte. I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione, sazia il corpo e l'anima del suo pane, muore in croce per cristiani e pagani e a questi e a quelli perdona".

CONAD
MEDITERRANEO
SUPERMARKET
J.M.R. snc
di Borza R. & C.

PAULANER - GUINNES
HACKER PSHORR - PEPSI - PAGO
IMPORT EXPORT TUTTO SPINA
CVE
SAS
di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

Gioielleria
Roberta Mazzucca
Creazioni Crafte
Miluna
BREIL Concessionario ufficiale SECTOR
- ARGENTERIA - CRISTALLERIA - BOMBONIERE
Clso Garibaldi, 158 Cotronei Kr - Tel. 0962 491212

Marco Revelli

Se noi guardiamo al di sotto della superficie estenuata della politica di fine secolo - dei suoi rituali sempre più privi di senso, dei suoi protagonisti tanto più arroganti quanto più impotenti, delle sue pratiche sempre più disincarnate e prive di radicamento sociale: in una parola quello che a molti di noi rende la partecipazione all'attuale "società politica" una pratica impraticabile, o difficilmente praticabile, se non con grande fatica e sacrificio -, possiamo intravedere, all'opera, per lo meno due processi imponenti e impetuosi di sradicamento e decostruzione. Due dinamiche così dire "epocali", che accompagnano in forma non metaforica né di maniera il congedo dal Novecento.

Da una parte, la trasformazione del lavoro da universo coeso e tendenzialmente aggregante, in galassia frantumata e scomposta; il suo passaggio da luogo dalla possibile unificazione dei diversi in potenza collettiva, a luogo della dissipazione e della competizione tra una molteplicità di figure la cui unica natura sociale finisce per risiedere al di fuori di loro, nella potenza astratta che se ne valorizza.

E non si tratta di una transitoria caduta della soggettività, di una temporanea eclissi della cultura del lavoro né tantomeno delle "avanguardie" che se ne erano assunte la rappresentanza, non più (o non ancora) capaci di riprodurre un contenitore organizzativo adeguato alle nuove dimensioni del processo di lavoro sociale: si tratta della vera e propria <<fine d'un ciclo>>. Della mutata natura della <<socializzazione capitalistica>> che nel processo di accumulazione - fattosi ormai universale e onnipervasivo così da colonizzare l'intera rete delle relazioni umane -, non ricomponde ma scompone, non aggrega ma disgrega, non produce un sia pur perverso e alienato legame sociale, ma dissipa e lacera legame. E che a un di più di sviluppo non fa corrispondere, oggi, un di più di società ma, al contrario, un crescente deficit di socialità, di coesione, di appartenenza collettiva.

Dall'altra parte - seconda dinamica "epocale" - una crescente marginalizzazione della forma-stato. O, forse meglio, una estenuazione di quella forma che fino a ieri aveva assunto una prepotente centralità, tanto da assorbire in sé ogni aspetto pubblico, ogni brandello di dimensione collettiva, e porsi come la dimensione pubblica per eccellenza, il luogo insieme della sovranità e della collegialità (divenuti in qualche sinonimo, nell'epoca del trionfo dello Stato-nazione), e oggi regredito, sotto la spinta potente della globalizzazione, a "ufficio

inferiore", a entità territoriale tra le altre, non più contenitore per eccellenza di ogni attività socialmente rilevante ma, ormai sempre di più, contenuto di spazi e circuiti che lo trascendono e lo determinano: lo spazio economico, i mitici mercati, ma anche il nuovo spazio militare, il campo trans-nazionale della difesa degli interessi strategici, del governo armato dei flussi, e lo spazio ecologico dove i rischi e i costi non conoscono frontiere, o lo spazio



migratorio entro cui, al contrario di quanto avveniva all'epoca del monopolio statale della dimensione pubblica, la non cittadinanza è la regola anziché l'eccezione, e l'apolide appare come la figura prevalente (l'incarnazione fisica dell' "umanità")... L'effetto congiunto di queste due dinamiche epocali - di questi due processi che contribuiscono a scavare il solco profondo che spezza la continuità storica della contemporaneità e che ci provoca quel senso di vertigine che spesso proviamo quando guardiamo indietro, anche di un solo decennio - è lo svuotamento e la dissoluzione di quello che possiamo chiamare, con una semplificazione, lo spazio pubblico: cioè quel luogo immaginario ma realissimo nel quale, fino a ieri, le figure sociali, gli interessi, i soggetti (chiamateli come volete, basta intendersi) si riconoscevano nella loro dimensione collettiva, elaboravano una propria identità e autoconsapevolezza, e su questa base si confrontavano e si scontravano per ottenere riconoscimento e per imporre soluzioni normative e impegnative per tutti. (...)

Ora, contribuire a ricostruire almeno in parte, almeno un piccolo segmento di uno spazio pubblico adeguato alle dimensioni inedite dei nuovi processi sociali del lavoro e delle relazioni tra gli uomini, è la nostra ambizione. Consapevoli che lungo questo percorso non ci sono Palazzi d'Inverno da occupare, né poteri da conquistare e da usare, già bell'e fatti, per un progetto già tracciato. Ci sono invece connessioni da ristabilire, legami da riallacciare, comunicazioni da attivare, pezzi dispersi di un mosaico che la "furia del dileguare" del

neo-liberismo globale disarticola e disperde e che un popolo di formiche apparentemente invisibili può forse ricomporre con una rapidità e un'efficacia insospettabili, come gli zapatisti del Chiapas ci insegnano. Forse è poco. Certo è insufficiente rispetto alla portata delle sfide di questa fine millennio. Ma è di qui che bisogna partire, senza cercare scorciatoie, se si vuole riprendere a camminare. E possibilmente, a "camminare imparando". Si tratta, come si

vede, di un progetto che non pretende - contrariamente ai dogmi politico-organizzativi del passato - il monopolio delle coscienze e della militanza. Che non è in competizione con l'impegno in partiti, associazioni, organizzazioni diverse. Che non chiede a chi vi aderisce la cessione dell'anima e la disponibilità del corpo. Che non chiede cioè a nessuno di rinunciare alla propria identità per partecipare all'impresa "omologandosi". Ma che implica, questo sì, una netta rottura di stile rispetto a tutta l'esperienza politica e organizzativa novecentesca. Per certi versi il rovesciamento di tutti i suoi tratti caratterizzanti. Di tutte le sue liturgie. E di tutti i suoi modelli. Mi limito a indicarne tre, di questi punti di rottura, a titolo puramente esemplificativo. Il dibattito potrà ampliarne l'elenco e completare il discorso.

1. In primo luogo, il rapporto tra <<fare>> e "organizzare" o <<rappresentare>>. Tutte le macchine politiche del Novecento concentravano le loro energie - e soprattutto le energie dei loro membri - sul secondo di questi termini: esaurivano in buona misura la loro funzione nella costruzione della <<macchina organizzativa>>, del contenitore, dell' "involucro" dell'azione sociale, nella consapevolezza che "fuori" gli attori sociali, i soggetti collettivi erano in qualche modo già "dati" - già prodotti dal processo dell'economia e della produzione -, e che si trattasse solo di "renderli coscienti" e di "rappresentarli", organizzando le loro rivendicazioni e facendosene i garanti e i mediatori. Per noi, l'imperativo prioritario di "fare società" mette l'accento sul primo termine: sull'impegno diretto a produrre socialità e legame. A coinvolgersi, dunque, con i processi sociali per riconnetterli dall'interno, per favorirne l'autoorganizzazione attraverso un "lavoro" che è direttamente sociale, un "fare" che salta sia il momento della "rappresentanza" che quello della <<rivendicazione>> perché direttamente elaborazione di una relazione <<altra>>. Per questo proponiamo di aprire non "sezioni" o <<circoli>>, ma "cantieri" sociali: luoghi fisici in cui esercitare il lavoro specifico della riconnessione, della contaminazione tra diversi, e della comunicazione.

2. Mettere l'accento sulle "cose" - sulla materialità del "fare" - non significa, tuttavia, sottovalutare il valore delle <<parole>>. Del produrre

discorso e, soprattutto, del "fare racconto". Lo spazio pubblico è, per certi versi in primo luogo, uno spazio discorsivo e comunicativo. E' abitato e intessuto di simboli, di immagini, di parole. Si afferma e si consolida attraverso il linguaggio. Per questo nel progetto dei Cantieri sociali la "carta" è così importante. La <<carta>> come veicolo di comunicazioni discorsive, di conoscenza reciproca, di elaborazione di un linguaggio adeguato ai difficili compiti della ricomposizione tra diversità radicali e identità disomogenee; linguaggio che tuttavia - ed questo il secondo punto di rottura rispetto agli stili politici novecenteschi - non è, non vuole e non può più essere, il linguaggio gergale, formalizzato e astratto delle tradizionali formazioni politiche - sarei tentato di dire della politica tout court, così come si esprime oggi -, ma, al contrario, linguaggio concreto, il "linguaggio naturale", in qualche misura spontaneo, quasi sempre eterogeneo della quotidianità, a cui non vorremmo imporre unificazioni e semplificazioni forzate e inevitabilmente povere (quella sorta di speranza che le culture politiche di questo secolo hanno prodotto come strumento di comunicazione e di omogeneizzazione burocratica), ma piuttosto strumenti leggeri di traduzione, codici di riconoscimento, dizionari e lessici che permettano di decodificarlo senza impoverirlo. (...) Per noi, oggi, le parole devono servire a costruire ponti tra un reale troppo spesso invisibile e un immaginario collettivo che attende di essere reinventato. Tra i brandelli spesso muti dell'esperienza nel sociale e il calco di un orizzonte collettivo tuttora da riempire. Di qui l'importanza che attribuiamo al racconto; alla produzione di "storie" a cui affidare la rappresentazione di ciò che altrimenti languisce sotto la superficie; alla necessità di reinventare un linguaggio capace di far parlare le <<lingue mozzate>>, i frammenti sommersi, e ricondurli alla dignità della narrazione pubblica: un linguaggio che recuperi la freschezza dell'esperienza vissuta. della materialità dei corpi e della loro sofferenza, dei sentimenti anche contraddittori dei protagonisti veri dell'epopea minuta della vita quotidiana.

3. Infine, un terzo punto di rottura: il rapporto centro-periferia. La politica di questo secolo ha vissuto di centralizzazione. Organizzare ha voluto dire centralizzare, ricondurre ciò che è periferico, e dunque ritenuto di conseguenza inevitabilmente marginale e parziale, a ciò che è centrale, dunque naturalmente più competente, adeguato e generale. Ridurre ciò che è concreto (vissuto) ma, per questo, <<in basso>> (a contatto con le nervature della quotidianità e della "struttura" sociale), al di sotto di ciò che è astratto e proprio per questo sta <<in alto>> (a contatto con quella entità per definizione generale che è lo Stato). Nel nostro spazio di riferimento non ci sono centri né periferie. Non c'è verticalità (alto e basso). Ogni punto - esattamente come nella rete -, è in grado di comunicare con ogni altro senza sottostare a gerarchie né a mediazioni. Qui l'innovazione, la rottura, la proposta può provenire da qualunque "luogo" di una geografia che non riconosce primati, punti di eccellenza, graduatorie misurate su una qualche scala, tantomeno su una scala di sviluppo (consideriamo con Latouche il termine "sviluppo" una parola tossica e abbiamo più da imparare da chi abita la selva Locandona che non dai fantasmi di Los Angeles o di Detroit). Se ci appare lontano, e impraticabile, lo spazio astratto e geometrico delle logiche "nazionalizzate" e "statalizzate" in cui era strutturata l'antica rappresentanza (i "non luoghi" delle pratiche delegate e dell'agire impersonale e burocratico), siamo però molto sensibili ai territori, agli spazi concreti che al loro livello si possono "liberare" e usare come luoghi di condensazione e di sperimentazione sociale: terreni di una razionalità altra, direttamente controllabile dai soggetti che la mettono in opera e la agiscono. Nodi di un reticolo che, se connesso, può generare massa critica, e antagonismo reale.

Non sarà certo questo - ne siamo consapevoli - il campo di forze che ci permetterà un

Il 23 novembre è uscito in edicola il 1° numero di Carta dei Cantieri Sociali. Si tratta di un <<mezzo di comunicazione>> sociale, per mostrare come nella società non ci si è arresi (al liberismo, alla frattura sociale, all'idea che vi sono esseri umani in "esuberanza"...), sperimentando soluzioni, legami, nuovi modelli di produrre e di vivere.

L'Associazione Culturale Cotroneinforma ha voluto aderire al progetto dei Cantieri Sociali (adesione anche economica, con un contributo simbolico di € 50.000) per essere parte integrante di un vasto progetto che guarda ad una nuova democrazia, contro la ripugnanza nei confronti della politica, per un'autosviluppo locale.

Il testo pubblicato in questa pagina è uno stralcio dell'introduzione che Marco Revelli ha tenuto il 9 ottobre scorso a Roma, all'assemblea nazionale dell'associazione Cantieri Sociali, che sintetizza il senso e la portata del progetto che, con la partecipazione di molti, si è addensato attorno ai Cantieri Sociali.

La versione integrale comparirà probabilmente in un libro che sarà allegato nel secondo numero di Carta, in edicola con il manifesto dal 21 al 24 dicembre.

La redazione di Carta si trova a Roma in
Via Flaminia 259 (scala B, interno 10)
Tel. 06/36005613 - Fax 06/36005677
e-mail: carta@sherwood.it

Quale edilizia popolare ?

La delibera della Giunta Comunale di Cotronei n.480 del 12/10/1995 ha in oggetto: "Incarico consulenza tecnica per redazione relazione ambientale per ristrutturazione edifici case popolari ed urbanizzazione della zona interessata all'edilizia economica popolare".

Vorrei cogliere l'occasione per fare alcune considerazioni su due specificità locali apparentemente disomogenee, ma che non lo sono affatto: il discorso case popolari ed il discorso centro storico.

Nei decenni passati, lo strumento case popolari (al tempo INA-Casa) si rivelò per certi versi positivo per i nostri paesi e le nostre città. Salvo alcuni casi diversi, queste strutture rappresentarono un discreto strumento di inserimento nel tessuto collettivo urbanistico. Ma dall'inizio degli anni '80, dove si sono costruite case popolari, non si è fatto altro che creare quartieri-ghetto, dove i fruitori degli edifici sono stati in un certo qual modo emarginati dalla polis come entità sociali ed hanno assunto una valenza tipo "favellas brasiliane". E' il caso di Cotronei. Gli edifici costruiti in località Torre, non sono mai stati assegnati. Gli occupanti (abusivi) vivono in condizioni disumane (carenti dei servizi primari) senza per altro suscitare la sensibilità del resto della popolazione, delle forze politiche, della chiesa: è bastato far finta di non vederli!

Ma questa è un'altra storia, per il momento andiamo oltre.

Dicevo di questa occasione che mi si presenta per poter legare fra di loro due aspetti urbanistici apparentemente differenti: case popolari e centro storico.

Voglio far conoscere ai lettori di Cotroneinforma un'esperienza formidabile portata a termine a S.Nicola dell'Alto (un paese che dista pochi chilometri e non migliaia da Cotronei).

Il Sindaco di S.Nicola, dott. Carlo Rizzo, mi ha gentilmente concesso tutte le informazioni riguardanti le opere di edilizia residenziale pubblica nel loro territorio.

Il comune di S.Nicola è stato incluso nei progetti biennali 1986/87 (I tranche di 300 milioni) e 1988/89 (II tranche di 600 milioni) dalla Regione Calabria, Assessorato lavori pubblici e politica della casa. L'Amministrazione Comunale di S.Nicola stava provvedendo al recupero del centro storico per dare il giusto decoro urbanistico al paese, ma tale opera veniva sminuita a causa delle vecchie abitazioni abbandonate dai proprietari che deturpavano il paesaggio oltre a rappresentare un pericolo per l'incolumità pubblica. Quale migliore occasione se non quella di utilizzare i fondi Regionali, per l'acquisto e la ristrutturazione di vecchie abitazioni nel centro storico, visto anche l'ultimo capoverso del punto c) delle disposizioni attuative, art. 22 L. 11/03/1988 n°67, allegate alla delibera del Consiglio Regionale n° 267/93 e pubblicata sul B.U.R. che così

recita: "Su richiesta motivata del Comune destinatario di nuova costruzione, la Giunta Regionale è autorizzata a variare il tipo di intervento da nuova costruzione ad

storico, rivitalizzando una parte di paese ed impedendo di creare, allo stesso tempo, una zona di emarginazione e ghettizzazione sociale che tanto avrebbe stonato

abitati, con la prospettiva di costruirne altri.

Dall'altra si trova il nostro centro storico, dimenticato da tutti, abitato ormai da pochi cittadini



acquisto-recupero di patrimonio edilizio, con contestuale modifica del soggetto attuativo da I.A.C.P. al Comune interessato".

E così è stato per il Comune di S.Nicola, con un duplice e non indifferente vantaggio: si sono riusciti a restaurare degli edifici abbandonati e fatiscenti nel centro

nel tessuto locale.

Ogni nostro lettore può, conseguentemente, fare le sue buone riflessioni con i dovuti parametri di riferimento.

Nella nostra specificità esistono due realtà contrastanti. Da una parte si trovano gli attuali edifici popolari così indecorosamente

non raggiunto adeguatamente dai servizi che meriterebbe, rovinato esteticamente per la mancanza di vincoli e controlli degli amministratori e dei responsabili dell'Ufficio Tecnico: perché, nel momento in cui un cittadino della Gria voleva ristrutturare la sua casa, gli organi competenti aveva-

no il dovere di imporre delle regole fondamentali ed obbligatorie per il restauro, magari suggerendo anche dell'esistenza dei fondi statali messi a disposizione al caso (dove in altri centri li hanno utilizzati, e come!). Ma questa purtroppo è la triste storia del la gran parte dell'Italia meridionale.

L'esperienza di S.Nicola insegna uno dei tanti mezzi mirati al recupero del centro storico: un esempio da potere indubbiamente attuare sia a Cotronei che in altri centri limitrofi al nostro.

Perché è dalla valorizzazione del centro storico che si misura il coefficiente di civiltà di una popolazione: la realtà urbana dove sono riposte la nostra cultura e le nostre radici.

P.S.1 - Un grosso ringraziamento va naturalmente al Sindaco di S.Nicola, dott. Carlo Rizzo, per la gentile disponibilità offerta per i lettori di Cotroneinforma.

P.S.2 - Non sarebbe una cattiva idea quella di vedere, a qualche privato disponibile, quello che esiste attualmente delle case popolari in loc. Torre, oppure cercare di recuperarle (se le normative vigenti lo consentono) per pubbliche utilità.

Quattro anni dopo

Questo mio articolo apparve su Cotroneinforma nel dicembre 1995. Nel constatare la precaria situazione delle case popolari in loc. Torre, provai ad inserire una proposta alternativa per l'edilizia popolare, dietro l'esperienza realizzata dall'attuale Presidente della Comunità Montana di Perticaro, Carlo Rizzo, già allora sindaco di S.Nicola dell'Alto.

Sono passati quattro anni e la situazione delle case popolari in loc. Torre non ha subito nessun cambiamento, mantenendo inalterate tutte le condizioni di precarietà dei pochi occupanti e vedendo peggiorare il degrado degli immobili inutilizzati. Da poco tempo sono stati completati (o quasi) i lavori di riqualificazione dell'area circostante le case popolari, appaltati dalla passata amministrazione, con un finanziamento regionale di 500 milioni.

Nella prossima primavera dovrebbero partire i lavori per la ristrutturazione degli edifici esistenti, con un importo previsto di 800 milioni, ed altrettanti poi da spendere per la costruzione dei nuovi edifici: risorse economiche dell'ATERP (ex IACP)

Nonostante siano avviate tutte le procedure, credo che ci siamo i margini per riproporre nuovamente le tesi avanzate quattro anni addietro. La Gria rimane tuttora nel suo splendido isolamento. Nessun progetto è proponibile per la Gria se prima non si interviene sulle strutture esistenti disabitate. Qualcuna, in particolare, diventa seriamente pericolosa per la stessa incolumità pubblica. Il valore architettonico del nostro piccolo centro storico non prevede finanziamenti specifici (a parte l'interpretazione della circolare dei Beni Culturali del 27 agosto

1999, n° 146, pubblicata sulla G.U. del 6/9/99 n°209) per interventi di ristrutturazione, se non quelli, appunto, utilizzati dal variare il tipo di intervento sull'edilizia popolare; nel nostro caso si tratterebbe di un investimento di 1600 milioni.

Resterebbe il problema dell'utilizzazione delle strutture esistenti in Loc. Torre. Non sarebbe una cattiva idea realizzare un progetto per ottenere un finanziamento comunitario da destinare agli stessi edifici. Quale? Un villaggio delle fiere, per esempio. Potrebbe essere il posto ideale per i nostri produttori di prodotti tipici, per gli artigiani. Il posto, così come appare oggi, con la nuova piazzetta e l'anfiteatro, si presterebbe efficacemente in tal senso.

Mi rendo perfettamente conto della complessità e delle difficoltà specifiche nel mettere in pratica tali ragionamenti. Penso però che valga la pena almeno di tentarci.

In ogni caso, indipendentemente da come si evolveranno le cose, è importante oggi (senza aspettare altro tempo) riuscire a portare la corrente elettrica alle poche famiglie che occupano gli edifici popolari. Non è pensabile continuare a tenere la situazione in questo stato, fuori da ogni logica di società civile. Costi quel che costi, li allacciamo (senza "disturbare" l'ENEL) alla rete elettrica pubblica: ci faremo così, tutti quanti, un augurio particolare per questo capodanno un po' speciale!

Pino Fabiano

Eletrosud snc
COSTRUZIONI ELETTRICHE

Sede Via Cavour, 14 - Tel. 0962 44841
Stabile e uff. C.da Cona - 88836 Cotronei (KR)

Pippo Baby
SANITARIA

di Tiziana Belcastro

C.so Garibaldi, 216 - Cotronei Kr

...dal margine al centro

Cosa rappresenta oggi per i giovani la parola "tossicodipendenza"?

(Continua da pagina 1)

gazzi che purtroppo si "bucano", ma per fortuna di tossico dipendenza non si muore soltanto; con un po' di impegno possiamo aiutare molti ragazzi ad uscire da questo tunnel, perchè con la buona volontà si può smettere, anche se questa è una fase un po' complicata; vediamo perchè. Tralasciando l'aspetto delle problematiche sociali e psicologiche della tossicodipendenza (su cui si è detto e scritto fin troppo) consideriamo a questo punto due malattie del tossicodipendente: la prima è la dipendenza fisica, quella cioè visibile, per il fatto che si sta male quando si ha la necessità di drogarsi; l'altra malattia meno visibile perchè colpisce direttamente quelle cellule che controllano l'umore, gli stimoli, la passione, la volontà ed altro. In tutto il mondo ci sono milioni di tossicodipendenti e, indipendentemente dal luogo in cui vivono, hanno lo stesso comportamento: non sono capaci di lottare contro alcuni stimoli (ad esempio vedere una siringa, uno spacciatore, il denaro, ecc.). Anche se sembrano cose banali, sono stimoli che hanno un effetto così potente da causare una ricaduta anche a distanza di mesi o anni da quando si è smesso. Chi decide di smettere sa di dover affrontare una fase poco piacevole che mette a dura prova la sua volontà, cioè, le crisi di astinenza, caratterizzate dalla presenza di molti dolori per tutto il corpo, ed altri sintomi come l'ansia, la depressione, il forte desiderio di ricominciare a drogarsi; ed è proprio per questo motivo che molti tossicodipendenti si perdono lungo la via della disintossicazione.

Tutti noi siamo fiduciosi nella capacità della società ad aiutare un tossico che vuole uscirne ma che ha bisogno di molto affetto, e di una persona che gli sappia stare sempre vicino in qualunque circostanza, scongiurando il problema maggiore che è l'emarginazione. Il tossicodipendente che vuole smettere ha come prima necessità l'inserimento nella vita sociale (la stessa dalla quale si era o lo aveva emarginato) per riappropriarsi dei veri valori che la vita può offrire, abbandonando definitivamente l'eroina.

Anna Tallarico

Dalla speranza alla rassegnazione

di Franco Fontana

La sera del quattro dicembre, al centro di aggregazione sociale, eravamo quattro amici per discutere del grande tema: "dal margine al centro". Per principio non amo le folle, preferisco i piccoli centri di ascolto, cellule, tante cellule che possono costituire il tessuto connettivo, vitale per tutto l'organismo. Ma la sera del quattro dicembre eravamo in quattro e questo mi dispiace perché il tema da discutere sarà sempre lo stesso fino a quando non saremo capaci di muovere questo macigno che incombe sulla nostra vita.

La testimonianza video, prima, e quella successiva dalla viva voce di Pino De Lucia, fondatore della cooperativa Agorà di Crotona, ci testimonia che partire dal margine per giungere al centro è possibile. Pino De Lucia ci ha raccontato che sono partiti in quattro dalla periferia delle periferie, il quartiere fondo Gesù di Crotona, all'inizio hanno sofferto tanto, anzi tantissimo però adesso, dopo dodici anni, possono dirsi più che soddisfatti e quindi proseguire per il loro cammino di liberazione.

Hanno cominciato con uno, due tre tossicodipendenti, riciclando uomini e cose, stando lì nella Crotona che conosciamo, lì dove i giovani sono nati e vissuti. Vorrei andare oltre nella descrizione di Agorà, che significa piazza, per passare a quanto ci riguarda più da vicino, Crotona.

A mio giudizio, se gli amici di Agorà hanno riscoperto la "piazza", noi qui dobbiamo riscoprire necessariamente "l'Oikos", il vicinato, in una parola "la ruga". Siamo un piccolo centro e non ci

conosciamo, siamo anonimi, non siamo popolo, perché una delle caratteristiche del popolo è quella di avere una identità ed un ruolo, noi, invece, non abbiamo né la prima né la seconda caratteristica. Siamo massa pronti a farci spingere la carrozzeria che usano i paralitici, siamo paralitici. C'è urgente bisogno di uomini e di donne che siano capaci di camminare da soli, con autonomia, con l'aiuto dell'altro ma per camminare insieme.

Dalla margine al centro posso parlarne a voi perché è da lì che io vengo, vengo da lontano ed oggi sono qui, per scelta, a ritornare al margine per condurre altri verso il centro, un centro che probabilmente non raggiungeremo mai, ma è necessario decidere di mettersi in cammino.

Vent'anni fa o giù di lì scrivevo una canzone dal titolo: "la collina degli uomini silenziosi" conosciuta in seguito come "Crotona senza problemi, Crotona con problemi seri". Vent'anni fa, ero certamente più giovane di adesso, ed anche noi siamo stati a "bellavista" quella che oggi i vostri figli e i nostri ragazzi chiamano "il chiosco". Decidemmo di chiamare quel luogo "bellavista", perché offriva ed offre una bella vista. Ma eravamo i pochi, quattro o cinque amici, si discuteva di cosa si potesse fare e si elaboravano progetti, grandi progetti, e qualcuno di quei progetti oggi torna alla memoria con vivo piacere. Ho continuato a frequentare il chiosco ma ho constatato che il luogo dove i giovani s'incontrano è divenuto come tanti altri luoghi di paesi e di città: "addara piazza" a Roccabernarda

o "sul corso" a Crotona.

Crotona per pochi è senza problemi e per tanti con problemi seri, intanto si progetta come andare via al più presto. Il vivere rassegnato di tanti anziani mi rattrista l'anima: "vedi l'uomo di una volta abbandonato alla sua porta... vedi la donna di ieri abbandonata con i suoi pensieri" ed i giovani? "vedi l'essere di domani sognare l'Australia però non sa che è lontana delle sue mani". Ma sì, andiamo avanti così, l'importante è non disturbare, ma che cosa vuole questo Franco Fontana? Qualcuno mi ha ricordato "beata quella nazione che non ha bisogno di eroi". Io ero? Mai e poi mai! Intanto, la vita corre via, i problemi con essa, e c'è chi continua a vivere come se non dovesse morire mai e chi muore come se non fosse mai vissuto: "quando piove a Crotona l'acqua scende corre e va, dopo la pioggia viene la "lava" e dopo il pianto viene il pianto". I sermoni si facevano in altri tempi e tra amici si dialoga, accogliete pure l'invito di vent'anni fa, valido per oggi, per ieri e per sempre: «Crotona, Crotona esci fuori dalla tua stanza perché FUORI c'è LA SPERANZA, una SPERANZA che non tramonta. Il poeta Davide Maria Turollo scriveva: «La speranza è quella autentica virtù - se è autentica speranza - che non si dà mai per vinta. Vuol dire che il contenuto profondo della speranza è quello di avere fede in una vita che vince sulla morte, di un bene che vince sul male, di una soluzione positiva della vita, e non negativa». Dal margine al centro, dunque, è possibile.

LA CITTA' DEL SOLE

Ci ha reso particolarmente soddisfatti esserci ritrovati - il 4 dicembre nel Centro di Aggregazione Sociale - a discutere di problematiche riguardanti la tossicodipendenza e l'emarginazione, in compagnia della Cooperativa di Solidarietà Agorà (una delle più dinamiche ed importanti realtà che operano ai margini della società nel nostro territorio), subito dopo la proiezione del documentario realizzato in occasione dei dieci anni di attività della stessa; credo che anche le scuole farebbero bene a proiettare ai ragazzi il filmato, sicuramente più utile di tante altre sciocchezze didattiche.

Agorà è un grande meraviglioso esempio di come si può realmente strappare un ragazzo dall'eroina. E' sicuramente molto diversa da strutture come l'ormai famosa S.Patrignano, del defunto Andrea Muccioli, la più grande e caotica comunità d'Europa, cresciuta fino all'inverosimile in epoche di craxiana memoria, che basa la terapia di recupero di un tossicodipendente anche su sistemi coercitivi: basta pensate alla morte con calci e pugni di un ragazzo, qualche anno fa, all'interno della stessa

comunità.

Agorà è forse simile alla Comunità Saman di Trapani, dell'indimenticabile Mauro Rostagno, barbaramente trucidato dalla mafia nel 1988. Le analogie provengono dal lavoro che si apporta nell'individualità del giovane tossicodipendente, in un obiettivo finale proteso all'integrazione dello stesso nella società, e dove, in quella stessa società, bisognerà lavorarci per modificarla.

Da qui si capisce anche l'apertura a 360 gradi della Cooperativa Agorà nel tessuto sociale di Crotona. Agorà ha dato un valido contributo al raggiungimento del famoso *contratto di quartiere*, dove nel Fondo Gesù saranno spesi 200 miliardi per trasformare radicalmente una delle zone più degradate della città. Ma intanto Agorà ha spostato il suo impegno nel Centro Storico, lavorando in un complesso e quanto mai difficile compito di recupero del degrado urbano ed umano. E dopo verrà il momento di spostarsi verso il lato opposto, Vescovatello, sempre ai margini, lungo i percorsi della società in difficoltà.

E' una lucida follia quella che porta

Agorà nei quartieri degradati, nella consapevolezza e nella volontà di ricomporre i tasselli disordinati di una futura *città del sole*.

Crediamo fortemente che Agorà sia un magnifico esempio di impegno sociale, che travalica ogni orizzonte attuale della politica, nel raggiungimento di una diversa e più equilibrata società.

E' per questo motivo che abbiamo realizzato questa iniziativa, alla conclusione del quinto anno di attività della nostra associazione, se non altro per creare un momento di riflessione, di comunicazione, per guardare in faccia la realtà con una diversa sensibilità. Non eravamo in tanti quella sera (e il rimpianto maggiore è rivolto ai tanti giovani che continuano a non "scomodarsi" dalle loro monotone abitudini), ma sicuramente ognuno porterà dentro di sé un qualcosa di diverso, forse utile per trasmetterlo all'esterno, e per guardare con maggiore fiducia al destino ed al futuro della nostra società.

Pino Fabiano

FUOCO IN FONDO AL CUORE

Quando ho il cuore a pezzi giro per posti che non ho mai frequentato, e che non frequenterò mai, dove tutti quelli che non incontrerò mai stanno facendo cose del tutto anormali, come accendere candele con il ghiaccio, in modo che esca il sole nelle loro teste, quando nevica fuori dai loro sentimenti.

Un incendio in corso, si sente odor di fumo, ma nessuna sa da dove vengono le fiamme. A quanto pare qualunque cosa bruci, dovrà continuare a bruciare finché non decidono di parlare d'altro, parlare d'altro...

Dedicata alla finta solidarietà di molta gente di questo paese nei confronti del problema della tossicodipendenza, che come al solito si dimostra poco o per niente interessata, il più delle volte emarginando o escludendo questa gente dal sociale.

Ne è prova un'ampio dibattito tenutosi nel mese di dicembre presso il Centro di Aggregazione Sociale, dove oltre agli organizzatori non si contavano poco più di una decina di persone.

Roberto Cistaro

VENDITA DELLE CENTRALI ENEL Iniziativa di Rifondazione Comunista

E' stata un'interessante iniziativa promossa l'altra sera dal partito della Rifondazione Comunista, ad interrompere il preoccupante silenzio calato, a livello locale, intorno alla vicenda relativa alle dismissioni degli impianti di produzione dell'ENEL, che porterà di qui a poco sul mercato un pezzo importante della storia economica e culturale della cittadina. Le tre centrali di Orichella, Timpa Grande e Calusia, così come la stazione di pompaggio del Savuto, fanno ormai parte di una nuova società, Elettrogen, e le centinaia di addetti alla manutenzione e all'esercizio, cominciano ad auto definirsi, anche con una certa preoccupazione per il proprio futuro lavorativo, "ex dipendenti ENEL".

Il piano varato nel cuore dell'estate dai vertici dell'azienda, con l'assenso del Governo D'Alema e di una grossa fetta del sindacato confederale e di categoria (quella di espressione filo governativa) va avanti a spron battuto, non trovando lungo il percorso un fronte compatto, e determinato a rallentare l'attuazione. Un fronte che Rifondazione Comunista tenta adesso di riorganizzare, con degli incontri che si stanno tenendo in tutte le città ed i paesi interessati direttamente alla vendita degli impianti da parte della società guidata da Chicco Testa. Così è stato a Cotronei, dove a spiegare le ragioni del no alla privatizzazione dell'ENEL è arrivato il responsabile nazionale del settore energia del partito, L. Gelmini, con il responsabile cittadino di RC, Francesco La Bernarda, ed il segretario provinciale, Antonio Mirandi, seduti attorno ad un tavolo dove spiccava l'assenza del sindaco della cittadina e di tutti i componenti della sua giunta. A rappresentare l'amministrazione, il capo gruppo dei DS, Antonio Albi, che ha evidenziato nel suo intervento l'impegno e gli sforzi profusi dal governo locale per contrastare in qualche modo gli effetti del Decreto Bersani sulla fine del monopolio elettrico in Italia. Mentre La Bernarda si è soffermato su quel che l'ENEL ha significato per l'occupazione, l'economia e lo sviluppo socio culturale di Cotronei, Merandi ha spaziato sul concetto più ampio di privatizzazione, puntando il dito contro gli stravolgimenti in negativo che questo modo di operare apporterà di qui a poco in settori importantissimi del vivere sociale,

condannando, nello stesso tempo, una rassegnazione diffusa nella gente del Sud soprattutto, frutto della convinzione che nulla può essere fatto per fermare quest'ondata di liberismo eccessivo alimentata dal governo di centro sinistra. Al nocciolo della questione è andato subito Gelmini, che ha definito, senza mezzi termini, il disegno di privatizzazione dell'ENEL "una scelta politica che questo Governo ha operato nel tentativo di legittimarsi davanti ai grandi potentati economici del Paese. Si sappia - ha incalzato Gelmini - che in tema di ENEL il governo D'Alema non era obbligato, come si tenta di far passare, da una direttiva della Comunità Europea, a fare ciò che ha fatto. La direttiva UE si limitava ad imporre molto meno, ed in tempi molto più lunghi, in quanto a privatizzazione dell'azienda e vendita degli impianti. Nessuna imposizione, inoltre, era prevista in tema di collocamento delle azioni, per la configurazione di un nuovo assetto societario". Dopo aver portato altri validi elementi a supporto delle proprie tesi, Gelmini si è detto però convinto che ci sono ancora, nel Paese, le condizioni di porre un freno a questa "operazione politica che il Governo di centro sinistra cerca di accelerare in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, regionali e politiche, che potrebbero cambiare il volto a questa maggioranza". Da qui l'esigenza, per RC, di un'opera di coinvolgimento a tutti i livelli, che porti anche i soggetti istituzionali che si sono accorti di aver sbagliato nel perorare determinate cause, a rivedere le proprie posizioni, per sostenere una piattaforma basata su precise rivendicazioni. Dallo stop immediato alla vendita delle azioni, al blocco della dismissione delle centrali, che sono state societarizzate ma che non sono state ancora cedute ai privati. Dalla richiesta del mantenimento delle garanzie contrattuali guadagnate in decenni di lotta, all'impegno di portare all'attenzione del Governo la proposta di emissione di un decreto che disponga l'impossibilità di licenziamento per le imprese in attivo di bilancio. "Questo ed altro ancora - ha concluso Gelmini - nell'interesse dei lavoratori, dell'utenza, e, ancor più, del sistema economico del Paese".

Francesco Timpano

A Cotronei, dove tutto sembra essere tralasciato ai posteri e l'unica soluzione sembra, per l'amor del cielo o della terra, sparire in una dimensione di poca attinenza culturale o sociale, sta nascendo o almeno sembra essere nato un esempio di vera testimonianza reale, una nuova Associazione di Musica Arte, Cultura e Spettacolo, che senza togliere a nessuno la propria autonomia e esperienza, esamina e rielegge in particolare una cultura dove tutti, e dico tutti, ne siamo coinvolti ... La Musica.

Quella Musica singolare o plurare che sia, quell'arte che appartiene un pò a tutti noi e che ci rende ogni giorno partecipi di un meccanismo classico come futuristico, ma comunque vitale e carico di piccolissime particelle di energia.

L'Associazione promuove, organizza e partecipa a tutto ciò che riguarda il campo musicale e artistico in generale, offrendo ai propri soci la disponibilità di una concreta presenza strumentale, con l'utilizzo della "Sala Prove": per provare le proprie canzoni, o le cover dei cantanti preferiti, con professionalità e una buona acustica, ma soprattutto per sentirsi al centro di una dimensione musicale reale e suggestiva avendo la possibilità di registrare e modificare le proprie opere, con l'ausilio di strumenti come il computer che oggi senza di esso sarebbe come essere senza luce, compressor per voce e strumentali, effetti per voce e per gli strumenti, due mixer impianto voce, strumenti

E' Costituita una nuova Associazione di Musica Arte, Cultura e Spettacolo " JAM SESSION STUDIO RECORDING"

come una batteria professionale, un basso, una chitarra due tastiere e tanto altro che riguarda la musica.

Insomma un'Associazione di persone che vogliono crescere insieme ai propri soci e alle possibili strutture ad essa attinenti.

Una realtà musicale carica di espressione culturale e sociale, un'Associazione che punta dritto al miglioramento musicale dei propri soci, trasformando un'emozione in un prodotto carico di significato artistico.

La sede dell'Associazione Jam Session Studio Recording, si trova in Via Lazio a Cotronei, per essere più precisi " ara Favata". L'idea di creare un'Associazione musicale è nata da un gruppo di persone che avendo una forte passione per la musica, hanno deciso di proiettarla nella realtà, trasformando un vecchio studio dentistico in una vera e propria Sala Prove di registrazione.

Il Presidente dell'Associazione è Mario Costanzo, quale ideatore e sostenitore morale e materiale del sogno trasformato in realtà, nonché tecnico audio di esperienza e conoscitore accanito di materiali quali computer e strumentistiche musicali. Il Presidente Aggiunto-Segretario Pietro Baffa, cioè io, quale convinto sostenitore di una concreta certezza musicale e vero appassionato di strumentistica musicale e tecnologica, nonché collaboratore morale e materiale della nascita dell'Associazione.

Il Vice-Presidente Rosario Grassi (Pino), vero passio-

nato di musica, in tutti i sensi, sostenitore morale e materiale dell'Associazione, nonché ideatore e collaboratore dei primi passi, i quali devo dire purtroppo sono stati molto difficili, della nascita dell'Associazione. Il Consigliere-vice Segretario Marrella Maurizio Antonio, il quale trovandosi in questa meravigliosa iniziativa ha saputo capire e comprendere il significato dell'Associazione, valorizzandone il contenuto con continue collaborazioni e significativi progetti.

Inoltre altri Soci, come figure di sostenimento, hanno collaborato a questa realtà, e in seguito ci saranno nuove cariche addette ai vari settori di interesse.

In Conclusione, vorrei aggiungere, che già a partire da adesso inizia il tesseramento sociale dell'anno 2000 per aderire all'Associazione Jam Session Studio Recording, per informazioni più dettagliate rivolgersi alla sede dell'associazione.

Mi auguro che tutto questo non venga frainteso, come semplice e scrupoloso oggetto pubblicitario o demagogico, ma che divenga una delle tante rampe di lancio per una realtà che aimè, sta precipitando leggermente nel vuoto, per chi si sente partecipe di questa iniziativa si associ, noi ideatori avremo modo di collaborare il più possibile.

Inoltre Auguro a tutti i cittadini di Cotronei, un felice anno 2000 e un Buon Natale e spero, facendo forse un pò di retorica, che sia un' anno di buon auspicio.

Pietro Baffa

Festa del Ringraziamento

Anche a Cotronei si è svolta la festa del ringraziamento, organizzata da un comitato rappresentativo degli allevatori e degli agricoltori locali, presieduto da Leopoldo Vaccaro e costituito da: Pietro Scavelli, Mario Ruberto, Rosario Cerenzia, Pietro e Rosario Benincasa, Mario Astorino e Pietro Curcio. Il significato della festa è, indubbiamente quello religioso, poiché in questo giorno, si ringrazia il Signore per i doni della terra e per il lavoro. Quest'anno, però, si è voluto fare qualcosa di più, inserendo un momento culturale, uno politico ed uno ricreativo, vissuti tutti nell'auditorium parrocchiale e nei pressi della Chiesa. Infatti, già sabato 13 Novembre, si è tenuto un incontro con i bambini delle scuole elementari, durante il quale c'è stata la presentazione della fiera olivicola, della

produzione e della commercializzazione dell'olio d'oliva, relazionata dalla dott.ssa Teresa Polillo. Successivamente i ragazzi sono stati accompagnati nei frantoi oleari locali dove si è cercato di far capire loro il discorso della qualità, spiegando le varie fasi, dalla raccolta alla vendita. Domenica 14, dopo aver celebrato la Santa Messa nella Chiesa parrocchiale, Don Serafino Parisi ha benedetto in Piazza Indipendenza gli attrezzi e le macchine agricole, alla presenza anche dell'assessore provinciale all'agricoltura Donato Pedace e del sindaco di Cotronei Pietro Secreti.

Nel pomeriggio, dopo alcuni giochi popolari organizzati dai sempre presenti Scout di Cotronei I, si è svolto il convegno politico

promosso per sensibilizzare le istituzioni ai problemi dell'agricoltura. Il sindaco ha salutato e ringraziato i presenti, affermando che, l'Amministrazione Comunale, cercherà di fare il suo dovere svolgendo al meglio tutti i suoi compiti; ha ammesso che, in passato, è stata sottovalutata l'importanza di tale settore per lo sviluppo turistico e culturale del paese. E' stata la volta poi, di Leopoldo Vaccaro che ha voluto ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibile questa V festa del Ringraziamento: gli agricoltori e gli allevatori, gli scout, la Parrocchia, le istituzioni locali, Mario Benincasa e Antonio Loiacono. Nella sua relazione, Vaccaro ha invitato tutti ad analizzare le potenzialità del nostro terreno e territorio, mettendo da parte le diverse ideologie politiche e culturali per

poter investire sui prodotti locali per poi promuoverli e, quindi, commercializzarli. Dopo un dibattito, nel quale è emersa la consapevolezza della quasi assenza delle imprese agricole, ha concluso l'incontro il presidente della Provincia di Crotone, il prof. Carmine Talarico, che ha parlato di un piano agricolo Regionale e della volontà di creare un comitato formato da alcuni paesi, che dovranno fare da guida all'intera agricoltura locale. La serata si è conclusa con il primo citato momento ricreativo, animato dal gruppo Folklorico "Magna Grecia" di Isola Capo Rizzuto e con la distribuzione di "frittule" e piatti tipici.

Pier Luigi Benincasa

LA FRONTIERA SCOMPARSA

Le origini - Le radici

Lo notavo un po' nervoso, inquieto; faceva e sfaceva la valigia, puliva e osservava, non una sola ma varie volte al giorno, la sua telecamera nuova fiammante, perché quella che già possedeva evidentemente non gli dava molta fiducia. Si preparava come se dovesse intraprendere un'avventura, un viaggio sconosciuto, e certamente per lui non era il primo, perché ne aveva fatti tanti, ma si notava che questo era il più importante: il viaggio che avrebbe tra poco intrapreso, era quello che considerava il più importante, il più aspettato, anzi il più sognato.

Anni addietro mi aveva espresso, e non in una sola occasione, il desiderio e molta voglia di poter conoscere la terra di suoi padri, la terra da dove lui proveniva geneticamente, la terra dove (secondo quanto io gli raccontavo) vivevano ancora parenti; magari lontani di grado, ma vicini nel cuore.

Osservavo che ogni lettera che ricevevo da loro, anche lui la leggeva avidamente, volendo conoscere cosa dicevano e cosa volevano sapere anche loro da noi. Insomma manteneva sempre vivo quel desiderio di sapere tutto su di loro e si notava ogni volta di più quella ansia di volerli conoscere, e più di tutto voler mettere piede su quella terra dove loro vivono, quella terra e luoghi da dove provenivano i suoi genitori: la terra delle sue origini, delle sue radici.

Il giorno della partenza sembrava di non importargli nulla di lasciare, per un po di tempo, le persone a lui care.

Il momento dell'arrivo per me fu pieno di tensione perché non lasciai mai di osservarlo da vicino e da lontano, per vedere le sue espressioni visuali e i suoi occhi che diventavano lucidi e pieni di lacrime. Il momento più emozionante per me fu quello dell'arrivo al paese, quel paese di cui tanto e tantissime volte lui aveva sentito parlare, quel paese che aveva sognato, di notte e di giorno, poter visitare. L'abbraccio dei parenti, di cui lui conosceva solamente il nome, e che aveva desiderato sempre conoscere personalmente. Finalmente era giunto dove aveva sempre sognato: il paese e la terra da dove i suoi, tantissimi anni addietro, erano partiti in una lontanissima nazione, che poi sarebbe divenuta la loro patria. I pochi giorni trascorsi in paese furono per lui un continuo desiderio di sapere, un'ansia di conoscere. Ogni vicolo, ogni angolo di quelle case, era per lui una scoperta, ancora non credeva ai suoi occhi;



Una statuetta preistorica simboleggiante la dea Madre ferita, soffre per l'emigrazione e lo sfruttamento cui sono sottoposti i propri figli.
Tav. 62 - Austis (Nuoro) F. Medda 1981 - da: Murales politici in Sardegna - Roberto Massari Editore, 1998

non poteva credere che in una di quelle vecchie case era nato suo padre, e da quella stessa casa era anche partito per recarsi lontanissimo, da dove ora proveniva. Si notava che quel nervosismo, che l'aveva accompagnato fino a pochi giorni prima, era scomparso.

L'allegria che gli si notava negli occhi e nei suoi movimenti, era il risultato di quel tanto viaggio sognato: arrivare nel luogo delle sue radici, delle sue origini: **COTRONEI**.

Non so se ne è rimasto completamente soddisfatto, però sono sicuro che ancora vorrebbe saperne di più; ciò lo noto nel suo mirare, quasi con adorazione, le tantissime foto da lui riprese, in quei luoghi quasi nascosti

nella penombra di quelle vecchie case, che a lui, sono certo, sembrano castelli. Sono sicuro anche che nel suo intimo e nella sua mente, sta preparando nel futuro un altro viaggio con suo figlio, come ho fatto io adesso, per fargli conoscere anche a lui i luoghi delle origini di suo padre e dei suoi avi.

Buenos Aires, Novembre 1999

Francesco Polifrone

Gli aspetti educativi del Buddismo di Nichiren Daishonin (Prima Parte)

Il Buddismo è nato per dare una risposta ad importanti interrogativi esistenziali: perché le persone soffrono? E' possibile una vita felice?

Le definizioni dei concetti di felicità e di sofferenza servono a comprendere quale atteggiamento propugna il Buddismo all'uomo per permettergli di scoprire, di manifestare le sue illimitate potenzialità, e realizzare un'esistenza felice.

Nel pensiero occidentale è cresciuta l'attenzione nei confronti dell'esigenza di trovare una risposta ai problemi dell'esistenza umana.

Mi occuperò degli aspetti educativi "del Buddismo di Nichiren Daishonin" e non del Buddismo in genere, in quanto esistono migliaia di sette (molto differenti fra loro) che si rifanno agli insegnamenti di Shekyamuni, che per noi occidentali, in genere, è conosciuto semplicemente come il Buddha.

Momenti e tappe; non una storia, ma cronologia dei fatti, con le problematiche affrontate nel corso del suo sviluppo dal Buddismo, nello sforzo di realizzare coerentemente lo spirito del suo fondatore. Il fine di questa prima parte è di situare nella corrente dello sviluppo del movimento religioso (nato in India 2500 anni fa) una forma poco nota di esso; per questo non mi preoccupo di tutti i protagonisti, di tutti i dibattiti e delle diatribe. Ho cercato di individuare i problemi che si trovò ad affrontare quella corrente del Buddismo che, volendo realizzare il desiderio del Maestro, non si staccò dalla società e si sforzò di cercare la via che potesse portare l'umanità a vivere un'esistenza felice e pacifica. Problemi a cui dette una particolare risposta Nichiren Daishonin. In questa corrente si inserisce la Sohn Gekka che sorta nel secondo dopoguerra ha avuto uno sviluppo internazionale. Il suo scopo

e la realizzazione di un mondo specifico: un'utopia? un sogno? una scommessa? una sfida? in ogni caso si tratta di uno scopo che poggia su basi filosofiche. Nichiren praticò l'ascetismo molto severamente nelle forme più rigide in uso a quel tempo, ma quando si rese conto che attraverso quella via non avrebbe ottenuto l'illuminazione decise di abbandonare quelle pratiche, per prima cosa si dedicò a ritrovare la salute e le sue energie, gravemente compromesse dalle privazioni cui era sottoposto. Dopo aver ripreso le forze sedette sotto un albero deciso a raggiungere l'illuminazione e in breve tempo raggiunse questo scopo; tramite le sue illuminazioni egli scoprì la legge della vita che pervade l'universo, la natura, l'umanità e tutti i fenomeni...

Shekyamuni percepì questa verità sotto forma di una precisa visione dell'uomo e del mondo, che gli mostrò il ritmo dei continui

mutamenti e creazioni che hanno luogo in ogni istante, in ogni cosa dell'universo. La nascita e la morte sono le fasi della vita dell'universo, fasi che tutte le cose devono attraversare: l'universo nella sua totalità si trasforma incessantemente. Shekyamuni raggiunse la consapevolezza che tutte le cose dell'universo sono "strettamente correlate", interdipendenti le une dalle altre, in una maniera tale che sono esse stesse "costantemente" delle cause e degli effetti che producono dei cambiamenti all'interno di queste relazioni.

Questo particolare modo di spiegare la legge di causalità, tenendo presente il mutuo rapporto fra tutte le cose dell'universo, fa sì che si definisca anche la "fondamentale interdipendenza".

Elvira Lovallo

ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA

Via Circonvallazione Silana c/o Centro di Aggregazione Sociale
88836 Cotronei (KR)

e-mail - arcosm@presila.it fuser@presila.it



e p.c.

Antonio Frontera
Assessore alla Cultura
Comune di Cotronei

Pietro Secreti
Sindaco di Cotronei

Spett.le

Con la presente, si comunica alla S.V. che, nei primi giorni del mese di novembre, si è realizzato l'inventario del materiale librario esistente nei locali del Centro di Aggregazione Sociale di Cotronei.

Il patrimonio esistente ammonta a 1067 volumi e 331 riviste (fumetti, eco-riviste e pubblicazioni di vario tipo).

E' utile ricordare che il patrimonio rilevato dall'Associazione Culturale Cotroneinforma nel 1996 ammontava a circa 650 volumi e poco più di 100 riviste. Il consistente incremento del patrimonio librario è scaturito dalle tante donazioni che sono pervenute alla biblioteca in meno di tre anni, dietro l'opera di sensibilizzazione del mensile di informazione e cultura Cotroneinforma: donazioni che sono state citate mensilmente sullo stesso giornale.

Dagli inizi di novembre '99 il patrimonio librario è stato trasferito nei locali della Mediateca Comunale, sotto la tutela del responsabile di Mediateca e, naturalmente, della S.V. Assessore alla Cultura del Comune di Cotronei.

L'Associazione Culturale Cotroneinforma termina, pertanto, il lavoro di volontariato, senza scopi di lucro, che in tre anni ha portato al recupero ed all'incremento del patrimonio librario comunale.

Nell'augurarVi una maggiore e diversa sensibilità, rispetto agli anni passati, verso tale importante patrimonio per l'intera collettività di Cotronei, si porgono i più cordiali saluti.

Cotronei 15 novembre 1999

Fabiano Giuseppe
Presidente Cotroneinforma

* Si allegano alla presente n° 23 fogli, con la descrizione analitica del patrimonio librario inventariato. Tutti i fogli sono stati firmati, al termine dell'inventario, dal Presidente di Cotroneinforma e dal responsabile di Mediateca

* L'Associazione Culturale Cotroneinforma si impegna a recuperare, inventariare e successivamente consegnare, alcuni volumi che sono ancora in prestito a cittadini di Cotronei ed ancora non restituiti.

n° prot. Comune di Cotronei 7331 del 16/11/1999

...IN BREVE

SPEDIZIONI

Le spedizioni del numero di novembre sono state 337, su una tiratura di stampa di 600 copie.

FOTOGRAFIE

...I ricordi cambiano come cambia la pelle...

La documentazione fotografica completa ed arricchisce le pagine di un giornale, in particolar modo il nostro giornale, Cotroneinforma appunto. Il materiale fotografico che ad ogni numero di giornale rivisitiamo e scegliamo per pubblicarlo nelle varie rubriche, trattandosi di fotografie prevalentemente con viste del nostro paese di molti anni fa, ci fa scoprire angoli di rioni oggi completamente mutati. Quindi la foto come testimonianza di ciò che è stato (...non di ciò che fu, perchè ciò che è stato potrebbe nuovamente essere, ciò che fu non sarà mai...), quindi documento storico per eccellenza. Detto ciò, vogliamo ringraziare tutte le persone che in questi anni, ci hanno fornito documenti fotografici, che hanno consentito, come dicevamo, l'arricchimento informativo del nostro giornale.

Un ringraziamento particolare, anche se non è più fra di noi, va all'opera del nostro concittadino, Giuseppe Buffone, fotografo della prima ora per Cotronei, preziosissima è la documentazione fotografica che ha lasciato, che noi utilizziamo grazie alla sensibilità e disponibilità di suo nipote, Franco Falbo, che ci ha concesso la consultazione e l'utilizzo delle fotografie rimaste in suo possesso.

Abbiamo appreso che la foto dello scorso mese, sulla battuta di caccia a Strongoli, è datata 1958. Aspettiamo di sapere qualche cosa sulla foto di questo mese, pubblicata in pagina 6.

S.O.S. CALABRIA PULITA

Un'importante operazione di pulizia ambientale su tutto il territorio regionale, vede da qualche giorno impegnati gli operai della forestazione. Anche il nostro comune è interessato da tali lavori. Visto l'interesse che tale operazione rappresenta per tutta la popolazione, ritorneremo a discuterne più approfonditamente nel prossimo numero del giornale.

A.G.D.

Sabato 11 dicembre, presso il Centro di Aggregazione Sociale, si è tenuto un primo incontro con l'Associazione Giovani Diabetici (A.G.V.) di S. Giovanni In Fiore, alla presenza dell'Assessore alle politiche sociali Antonio Frontera.

Lo scopo dell'incontro è stato quello di avviare l'iter per la costituzione di una sede a Cotronei dell'A.G.V., che, visto l'interessamento diffuso, non dovrebbe prevedere tempi lunghi.

2000

Poche civiltà possono vantarsi di aver "vissuto" più di un millennio; pochissime sono arrivate ai due.

Il calendario ebraico dovrebbe essere giunto all'anno 5759, secondo un complesso calcolo retrospettivo. Nei paesi islamici il calendario è al 1420. I romani festeggiarono con gran pompa il loro primo millennio (che l'imperatore Marco Giulio Filippo celebrò con splendidi giochi) in quello che per noi il 248 d.C.

Pagare tutti o non pagare nessuno

Si ritorna a discutere di tributi, dopo un anno esatto dall'insediamento della nuova Amministrazione Comunale. E' del mese scorso l'interpellanza al Sindaco da parte dei due Consiglieri Comunali Tedesco e Mandari, in merito alla riscossione tributaria degli anni 1994 e 1995.

Se è lodevole la sensibilità dei due Consiglieri verso tale problematica, appare sterile (a nostro avviso) la proposta di risoluzione per l'individuazione degli evasori. Infatti un confronto tra l'anagrafe delle utenze elettriche, l'anagrafe demografica e l'anagrafe tributaria, può apparire quanto mai complessa e piena di specifiche difficoltà che allontanano di molto un'effettiva risoluzione del problema. Molti Comuni che hanno percorso tale ipotesi non sono riusciti a tirar fuori il famoso ragno dal buco. Inoltre tale soluzione presuppone, probabilmente, tempi lunghi ed il

"costoso supporto" di una società esterna: non siamo ancora riusciti a smaltire il fallimento (in tutti i sensi) dell'incarico all'IPE di Margherita di Savoia.

Ci permettiamo di sollevare la nostra modesta ipotesi, che va in senso diametralmente opposto, in un chiaro, trasparente e forse efficace criterio di controllo, in una filosofia di **Democrazia Diretta**, dove è il cittadino che controlla se stesso, senza i soliti meccanismi che portano ad un'allontanamento della risoluzione del problema.

Sono almeno tre anni che solleviamo l'esigenza di entrare nel "cuore del giocattolo tributi". Come? Pubblicando i tabulati completi dei contribuenti di Cotronei, con relativi importi tributari e relativi immobili sottoposti ai tributi; basterebbe infatti la pubblicazione di un'edizione speciale di Cotroneinforma, con una tiratura sufficiente a raggiungere tutte le famiglie iscritte all'anagrafe demografica, compresi gli emigrati ed

i proprietari di case in Sila: sarebbe il primo efficace passaggio verso una risoluzione definitiva, perchè subito dopo si innescherebbe una naturale reazione di controllo (e denuncia) dei contribuenti verso gli evasori.

Ecco perchè definiamo ciò **Democrazia Diretta**: controllori e controllati del proprio destino tributario, sottraendo definitivamente dalle stanze dell'ufficio tributi "il misterioso ed oscuro" elenco dei cittadini buoni e di quelli cattivi.

Non è una delle tante soluzioni "tecniche" per risolvere il problema; è una soluzione collettiva per affrontare in modo diverso, democratico e trasparente un problema che, negli anni, non ha mai trovato nessuna soluzione degna di questo nome.

E siamo anche stanchi di ripetere il solito slogan (di sessantottina memoria) **pagare tutti per pagare meno**. Forse bisogna avanzare una rivendicazione più seria e radicale: **pagare tutti o non**



Olio Sud s.n.c.

DI GRASSI ADOLFO & FIGLI

Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

PANIFICIO
SCANDALE



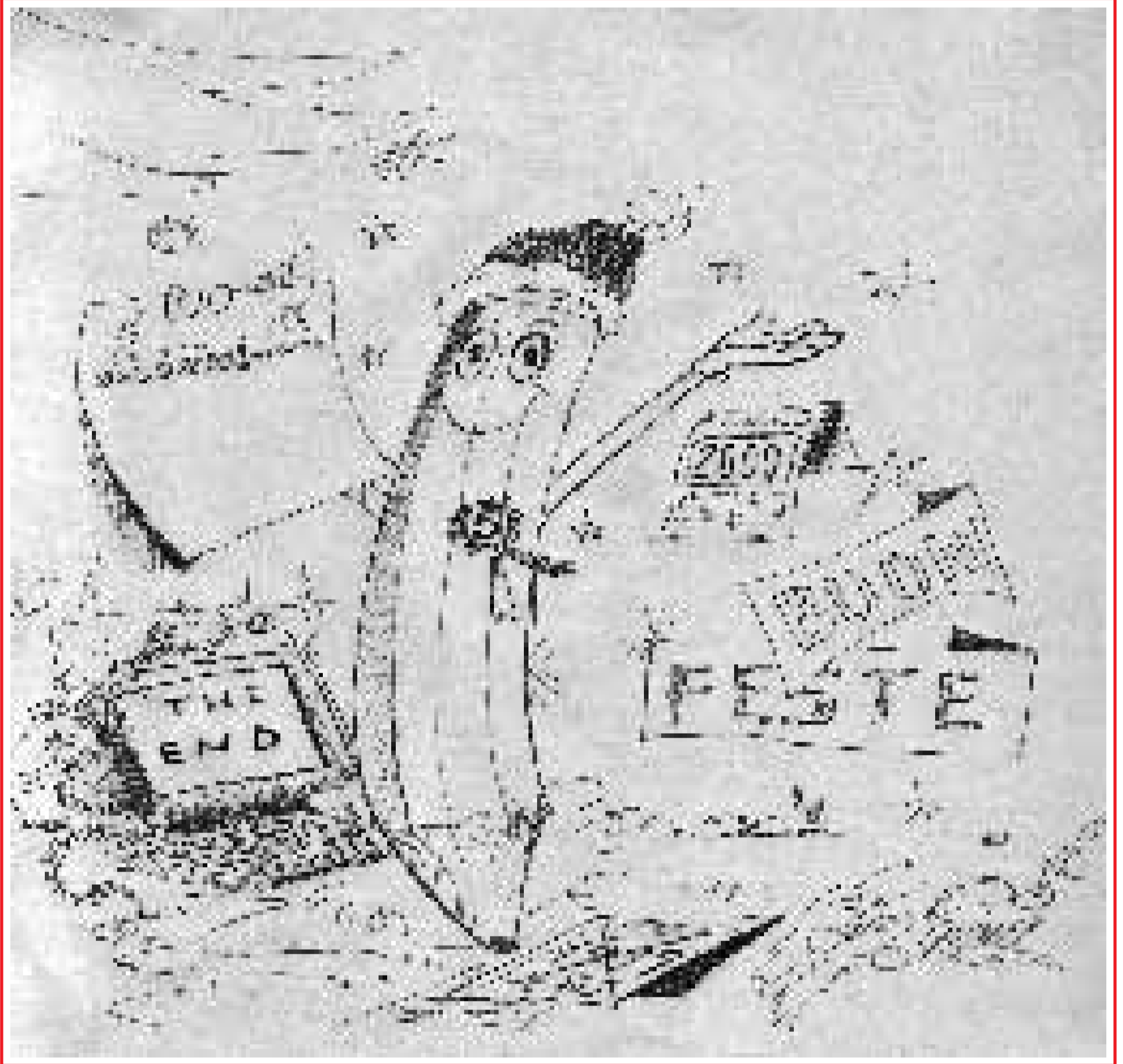
Via S. Venere - Cotronei (Kr) - Tel. 0962 - 44127
E-Mail: panificioscandale@presila.it

**OLEIFICIO
MEDITERRANEO s.a.s.**

di Caterina Curto

Via Circonvallazione, 88836 Cotronei Kr
Tel. e Fax 0962 491340

DUEMILA



Dalla lontana Argentina Francesco Polifrone, la moglie Stella, il figlio Dottor Saverio con la moglie Cecilia e il resto di tutta la famiglia inviano a tutto il personale del Cotroneinforma, dal più alto al più basso, i migliori auguri per le feste natalizie e un fruttuoso anno 2000.

e-mail: polifrone@topmail.com.ar
 Advance FreeMail, su email en la Web: <http://www.topmail.com>.

SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. consegnata dall'editore all'ufficio postale di Cotronei in data (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*

Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sempre in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo qui la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 46/99 è stato spedito in data 13 novembre 1999.



Mensile d'informazione e cultura
ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale vanno effettuati sul Conto Corrente Postale n° 17500885 intestato a:

Associazione Culturale **COTRONEinforma**
 Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

E-mail: arcosm@presila.it - fuser@presila.it

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.

I dati non saranno ceduti a terze parti.

Mittente: ASSOCIAZIONE CULTURALE COTRONEINFORMA
 CASELLA POSTALE 53- 88836 COTRONEI - KR
 In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa